Numero 123 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Prefettura 5 - Telefono 9.60 Udine - Milano Via Vivaio 10 - Telefono 70.335.

ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200 - ordinario anno Lire 60 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.5, un numero cent. 30. Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden. Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Domenica 24 Maggio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.50

I manoscritti non si restituiscono - C C con la Posta

Dopo sedici anni

Su «*Gioventù Fascista*» il Duce pubblica un articolo: «Maggio 1915».

In esso riafferma che la battaglia per l'intervento può definirsi una «*autentica e vittoriosa insurrezione di popolo*», come tale «*prepara l'insurrezione del 1922*» ed entrambi costituiscono le fasi «*di quella profonda rivoluzione in atto che si chiama Fascismo*».

L'esattezza di queste parole non teme smentita, sia perchè «*la quasi totalità dei protagonisti delle giornate del '15 sono oggi raccolti all'ombra del Littorio*», sia anche perchè neutralismo e antifascismo furono e sono una cosa sola, e chi non fu con Mussolini nel '15 ben difficilmente potè esserlo, in buona fede, nel '22.

E' per questo che ieri abbiamo ripubblicato l'articolo di Benito Mussolini apparso sul «Popolo d'Italia» di sedici anni fa: perchè nella viva attualità di quella prosa si specchi l'ansia dei giovani e si esalti il virile ricordo dei sopravvissuti: «... *ecco che da questa vecchia terra escono a migliaia, a milioni i vivi, armati e decisi al cimento... Essi non lo hanno subito, ma lo hanno voluto, deliberatamente, dopo lunghe discussioni, dopo tre giorni di rivoluzione che hanno rivelato al mondo attonito l'esistenza di una nuova Italia*».

Se col Duce osserviamo, il grande evento della guerra sotto tale aspetto abbiamo motivo di un più consapevole orgoglio.

Fra tutti i Paesi che entrarono nel conflitto mondiale soltanto l'Italia ha iniziato con la guerra un'era rivoluzionaria e ha schiuso le porte del suo destino impugnando la spada.

Per alcuni Stati la guerra ha segnato una grave, se non irrimediabile caduta: questi sono gli sconfitti.

Per altri ha segnato una vittoria, ma non però una svolta decisiva nella loro storia: Francia Inghilterra e Stati Uniti hanno mantenuto e accresciuto la loro potenza, ma quest'era già formidabile: d'altro canto il loro regime politico è rimasto immutato. Per quegli Stati la guerra non è stata che un grande episodio della loro vita nazionale: non mai l'atto di nascita d'un'epoca nuova.

E' l'Italia, solo l'Italia, che ha iniziato un nuovo periodo storico col sacrificio di seicentomila Caduti, e l'ha continuato lasciando una traccia di nobile sangue, attraverso gli anni di tragica passione che condussero alla Marcia su Roma.

Ecco perchè l'Italia fascista ha il culto dei suoi Caduti e guarda con infinita riconoscenza a tutti gli artefici della Vittoria: essi hanno reso possibile questa primavera della Patria, creando questo nuovo clima: un clima nel quale possono svilupparsi generazioni stupende, consapevoli del loro destino.

La continuità 1915 - 1918 - 1922 - 1931 è un privilegio tutto nostro: non c'è un altro popolo al mondo che lo possa vantare.

Questo deve essere un argomento di meditazione non tanto per gl'inguaribili residui di quella vecchia e logora Italia rinunciataria e pantofolaia che giorno per giorno va scomparendo anche dal ricordo, quanto per quei camerati che, per essere troppo ansiosi del domani, possono apparire irrequieti.

La trasformazione di un Paese e la sua ascesa politica avvengono attraverso i decenni; non si tratta d'improvvisare, ma di lottare con tutte le forze e i mezzi di un popolo, si tratta di costruire. Ebbene, quanta strada ha compiuto l'Italia dal giorno in cui insorsero i primi manipoli interventisti!

Sconfitto l'impero absburgico, creato lo Stato fascista; sgominati, o meglio sgonfiati e distrutti i partiti sovversivi e relegati nel gerontocomio i vecchi padreterni del liberalismo e della democrazia; reso temibile e temuto il nome d'Italia nel mondo e fatto centro Roma di una nuova civiltà che ogni giorno più si afferma oltre i confini; si può dire che tutto ciò non costituisce titoli più che sufficienti per rendere benemerita una generazione?

Eppure l'Italia fascista considera tutto ciò come un semplice punto di partenza.

Per virtù del Fascismo possiamo ripetere che «*l'Italia è tutto un maggio*» se è vero che la religione della Patria è oggi nutrita da tutto il popolo, dalla gente che fino a pochi anni fa beveva grosso nelle taverne del socialcomunismo e nelle sacrestie popolari; se attraverso le vie d'Italia sfilano in commovente unione di spiriti i veterani della guerra, i mutilati, i grandi invalidi e i giovinetti dell'Opera Balilla!

Sì: è un miracolo!

E cosa importa se abbiamo tanti nemici?

E' nell'ordine naturale delle cose che chi ascende sia invidiato e temuto e osteggiato.

Purchè il cuore basti alla bisogna!

Purchè ognuno senta di avere un posto, un dovere e una responsabilità nella nuova vita italiana.

Il Duce così conclude il suo articolo:

«*Ora la gioventù del Littorio, come quella del '15, non attende il destino, ma gli va incontro col freddo ardimento delle nuove generazioni decise a piegarlo*».

Chi sente un fremito leggendo queste parole, può avere la certezza che fra la gioventù del Littorio c'è posto anche per il suo cuore e per il suo braccio.

PIERO PEDRAZZA

Una relazione dell'on. Scorza al Duce

sulle assemblee del G.U.F. di Pavia e Torino

ROMA, 23

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, on. Scorza, che gli ho riferito sulle imponenti assemblee del G. U. F. tenutesi a Pavia e Torino.

Analoghe riunioni saranno tenute a Pisa il 29, e a Milano il 30 maggio.

Il Re riceve i ginnasti bulgari

L'omaggio al Capo del Governo

ROMA, 23.

Stamane i trecento atleti bulgari, ospiti di Roma, si sono schierati nei loro caratteristici costumi in Piazza del Popolo, ove sono stati passati in rivista dal Ministro plenipotenziario bulgaro e dall'on. Iti Bacci, vicesegretario del Partito. Moltissima folla si era raccolta nella monumentale piazza e gli ospiti sono stati applauditi.

Al canto dei loro inni nazionali preceduti da drappelli di metropolitani in bicicletta, dalla banda della scuola di polizia e dalla bandiera nazionale, i bulgari, regolarmente inquadrati e sfilando in corteo per le vie del centro, si sono recati quindi al Quirinale.

Nel grande cortile del Palazzo Reale i trecento bulgari si sono schierati su tre file: tra entusiastiche acclamazioni, il Re, circondato dal suo stato civile e militare, è passato tra le file, fermandosi a parlare con i giovani decorati delle medaglie di guerra.

Terminato il ricevimento, alle ore 10.30, i bulgari si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto ove hanno deposto una grande corona di alloro con i nastri nazionali di Bulgaria.

Una rappresentanza dei ginnasti bulgari presentata dal Ministro di Bulgaria presso il Quirinale è stata poscia ricevuta da S.E. il Capo del Governo. Era presente anche l'on. Bacci, presidente del CONI.

Il Ministro di Bulgaria si è reso interprete del saluto devoto dei ginnasti bulgari mentre uno dei dirigenti faceva omaggio al Duce del distintivo dell'Associazione.

S. E. il Capo del Governo ha ricambiato con viva cordialità il saluto portatogli dalla eletta rappresentanza del paese amico.

I LAVORI PARLAMENTARI

Un discorso del Ministro della Guerra al Senato

S. E. Giuliano conclude alla Camera la discussione sul riordinamento della Scuola media

ROMA, 23.

La seduta comincia alle 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1931, al 30 giugno 1932».

Alla discussione prendono parte i senatori: MAZZUCCO, che si intrattiene sulla preparazione militare jugoslava e sullo sviluppo dell'aviazione nelle altre Nazioni; e ROBBI, che si occupa della sanità militare.

Prende quindi la parola S. E. l'on. GAZZERA, Ministro della Guerra.

Parla il Ministro Gazzera

GAZZERA, *Ministro della Guerra; la relazione fa voti che presto si abbia un periodo di maggior larghezza finanziaria che consenta di assegnare al bilancio della guerra i fondi necessari per far fronte all'esigenze dell'Esercito e all'addestramento delle truppe, ma riconosce anche lo sforzo fatto per dare all'Esercito nuovi mezzi nelle ristrettezze attuali. Se noi guardiamo oltre le frontiere estere possiamo trarne impressioni tutt'altro che confortanti. Nell'altro ramo del Parlamento è stato ampiamente considerata la situazione degli armamenti dei due Stati tra loro alleati militarmente che incombono sui nostri confini di oriente e di occidente. Sarebbe misura di prudenza per l'Italia adottare per l'Esercito i principi programmati dalle altre Potenze nel campo navale, tendere cioè ad avere una forza equivalente alla somma delle forze di quei due Stati. Invece Mussolini fin dal 1928 ha dichiarato che l'Italia è pronta a ridurre i suoi armamenti di terra a qualsiasi livello purchè questo non sia inferiore a quello della Potenza continentale più armata. Purtroppo noi siamo lontani da quel livello.*

Il sistema del richiamo

L'on. Ministro si sofferma sulle speciali pratiche di addestramento dell'Esercito, quindi parla del richiamo. Quest'anno sarà provveduto, dice egli, al sistema del richiamo per gli ufficiali e saranno iniziati i richiami per le truppe. I richiamati saranno destinati a reggimenti ai quali dovrebbero appartenere in caso di guerra. I richiami si effettueranno specialmente per quelle specialità dove più radicali furono le innovazioni nelle armi, nei mezzi tecnici e nei loro modi d'impiego. Per quel che riguarda i servizi osserva che questi vanno assumendo una sempre maggiore importanza col progredire e col moltiplicarsi dei mezzi di difesa ed offesa.

Il complesso problema dell'edilizia militare è stato affrontato in pieno dal Regime già da alcuni anni e graduato nella soluzione rispetto all'urgenza. Provvedono alle costruzioni il genio militare e civile e i vari comuni. Sono in corso lavori per 194 milioni di lire, in [illegible] per il prossimo quin[illegible] lavori per 253 milioni. Qu[illegible] forzo notevole non risol[illegible] problema ma provvede alle m[illegible] necessità. Passando a considerare quello che potrebbe essere chiamato l'esercito potenziale, destinato a sostituire la massa maggiore delle forze da impiegarsi in guerra, l'oratore pone in evidenza i provvedimenti adottati negli ultimi tempi per aumentarne la consistenza. Primo fra essi l'estensione del servizio militare al 55.o anno di età per il quale sarà inquadrato nei ruoli una massa di uomini notevolmente maggiore che per il passato, questa massa non dovrà essere tutta assorbita dai reparti o dall'Esercito perchè una parte di essa opportunamente scelta dovrà restare in paese per la produzione di lavori bellici.

La preparazione della Nazione

Tale cernita che durante la passata guerra fu fatta senza un piano sistematico è stata ora predisposta con due regolamenti di grande importanza che integrati dalla legge sulla disciplina di guerra costituiscono un vero codice per mobilitazione civile della nazione.

Con tali disposizioni sarà tutelata l'integrità morale della Nazione impegnata nella lotta per la sua esistenza. La preparazione della Nazione alla guerra che mira ad essere totalitaria è un'opera grandiosa che porta l'impronta dell'attività realizzatrice del regime. Grazie ad essa i Ministri militari non sono più soli nel preparare i mezzi per la guerra. (Approvazioni). La quale non è un fenomeno fisicamente umano che non si può evitare se non guardandolo in viso. Oggi i Ministri militari sentono intorno alla loro opera la concorde collaborazione dei colleghi e delle alte gerarchie dello Stato, in tutto il lavoro di preparazione alla difesa.

L'oratore è lieto di poterlo segnalare al Senato alla vigilia dell'anniversario della nostra entrata in guerra (approvazioni), la quale, «come per la gioventù d'Italia — scrive S. E. Mussolini — fu una testimonianza, un prodigio e la conquista del popolo su se stesso». Fiancheggiato da tale consenso di parole non soltanto ma di opere, l'Esercito consapevole della sua nobile missione, fermo nella sua disciplina, guarda fisso alla mèta desideroso di meritare sempre più la fiducia della Nazione, la sollecita cura del Duce, l'affetto del Capo Supremo, di S. M. il Re. (Generali approvazioni, Viva l'Esercito!).

La seduta è chiusa.

La seduta alla Camera

ROMA, 23

La seduta comincia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. Giuriati.

Discussione del disegno di legge sulla cinematografia.

SARDI, esprime il suo compiacimento al Governo per avere presentato questo disegno di legge. Esso costituisce soltanto un primo aiuto per la cinematografia nazionale, affinchè questa prenda il posto che le spetta nella vita economica del paese. Infatti la relazione stessa invoca ulteriori interventi del Governo per la rinascita della cinematografia. Afferma però la necessità che siano emanate altre provvidenze che creino una vera atmosfera di fiducia intorno alla dispendiosa industria cinematografica.

Osserva inoltre che le sale cinematografiche sono, oggi, gravate di tasse eccessive che giungono fino al 50 per cento dell'incasso costituendo un onere insopportabile.

BOTTAI, Ministro delle Corporazioni, ringrazia il camerata Sardi del contributo recato alla discussione e lo assicura che terrà conto delle sue osservazioni.

Chiede poi che la discussione degli articoli sia rinviata, dovendo prendere ulteriori accordi col Ministro delle Finanze.

E' rinviata la discussione del disegno di legge: «Estensione ai maestri elementari delle scuole dei comuni di TARVISIO e di MALBORGHETTO e di quelle delle frazioni dei comuni di Trieste della concessione di alloggio gratuito od indennità di cui alla legge 2 luglio 1929 n. 1152.

Il discorso di S. E. Giuliano

Seguito della discussione del disegno di legge: «Riordinamento dell'istruzione media tecnica».

GIULIANO, *Ministro dell'Educazione Nazionale. La prima domanda che sorge spontanea è questa: la legge era proprio necessaria? E' una domanda che ha l'aspetto di molta saggezza ma che in certi casi nasconde la incomprensione della realtà. Nelle scuole professionali era tanto sentita questa esigenza che al Ministero egli trovò in preparazione, per opera del suo eminente predecessore Belluzzo, un disegno di legge del quale si è giovato. La nostra legislazione scolastica aveva precisamente sistemato l'Istituto tecnico prima con la legge Casati e poi colla legge Gentile, ma il carattere tecnico o professionale di questo Istituto tecnico, anche nell'ultima legge, si riduceva alla preparazione dei ragionieri e dei geometri. Ma in questi ultimi decenni col progresso dell'industria e dell'agraria abbiamo assistito alla formazione ed al progresso dei più vari tipi di scuola professionale. Questo progresso nelle scuole professionali ha tosto problemi che prima non avevano ragione di essere.*

Il problema fondamentale

Finchè erano poche e modeste queste scuole potevano benissimo vivere isolate senza una legislazione che ne determinasse esattamente i caratteri ed i fini ed i rapporti. Ora invece un tale coordinamento si è reso necessario. Il problema fondamentale da risolvere è di riordinare tutte le scuole di carattere tecnico o professionale, che dir si voglia, in alcuni tipi fondamentali in cui possono essere definiti i loro compiti e sistemati i loro rapporti riducendo però le modificazioni al minimo necessario in modo da non turbare il loro regolare andamento.

Un'altra preoccupazione è che si possa riuscire, con questa legge, a costringere le scuole professionali in una uniformità livellatrice da cui fosse annullata la libertà che a queste scuole è necessaria.

Ora se si può dare un ordinamento uniforme alle scuole classiche, invece bisogna lasciare alle varie scuole professionali una libertà individuale, in modo che possano meglio rispondere ai completi interessi locali e meritare alla loro volta l'interesse ed anche l'aiuto delle locali forze economiche.

Anche la Giunta ha chiesto se non ci fosse pericolo che sulla vita delle scuole professionali potesse pesare l'autorità dei provveditori. Ma la dipendenza di queste scuole è necessaria.

Venendo ai rapporti tra la sezione agraria e quella per geometri sembra al Ministro che la questione sia venuta ad ampliarsi esageratamente.

Periti agrari e geometri

Non dobbiamo dimenticare che vengono a rientrare negli Istituti tecnici quelle scuole medie superiori agrarie che hanno il compito essenziale di studiare la produzione della terra. Solo, sembra evidente, che ad una scuola che ha per compito centrale l'insegnamento della funzione non si possa negare lo studio dell'estimo rurale; anzi, lo studio dell'estimo rurale debba avere la sua sede più adatta proprio qui in questa scuola.

La Giunta voleva l'estimo rurale da studiarsi ugualmente anche nella sezione dei geometri. In fondo il Ministro crede che anche qui si sia ampliata la questione più del necessario. Orbene come nella sezione agraria il centro del l'insegnamento è lo studio della produzione della terra, così è perfettamente logico che vi sia una scuola che abbia per insegnamento centrale la misurazione, i rilevamenti, la geometria nel senso etimologico della parola, che abbia anche, sebbene in minore misura, un insegnamento di agraria; a rispondenza a questo minore insegnamento di agraria si è lasciato nella scuola per geometri, un estimo catastale.

Conclude affermando che l'importante è guardare il problema della scuola professionale in termini ampi. Si tratta di dare alla scuola professionale quella vera unità che permette la distinzione. Forse la maggior piaga contro cui noi abbiamo dovuto combattere non è nemmeno l'analfabetismo di chi non sa scrivere nome e cognome, ma l'analfabetismo, generica forma bruta della persona umana.

L'individualità del lavoratore

Il maggior male all'interno e all'esterno è l'operaio: il lavoratore che si presenta con due braccia valide e volonterose, ma senza una determinata affinità, ed è lo stesso male che troviamo più in sù in una sfera più alta. Tutti noi conosciamo quello che ci viene a chiedere l'impiego e ci dice che egli è pronto a fare qualunque cosa. Questo vuol dire che non sa fare nulla di preciso. Noi abbiamo voluto combattere questa forma generica della mentalità del nostro lavoratore in alto e in basso. L'ideale che ci sta davanti è quello di dare una distinta individualità alle persone del lavoratore. Non è vero che solo le individualità inferiori si possono ben organizzare. Le individualità inferiori si raccolgono in folla, le individualità distinte e veramente consapevoli costituiscono un popolo sognato dal Fascismo. (Vivissimi applausi).

PRESIDENTE, dà lettura di un ordine del giorno dell'on. Forti, sulla funzione del geometra, sottoscritto da parecchi deputati fra i quali gli onorevoli FANCELLO, LEICHT e TULLIO.

Martedì seduta alle ore 16: discussione insegnamento tecnico medio.

La relazione del Capo del Governo

per la pensione alla vedova dell'on. Casalini

ROMA, 23 notte

E' stata distribuita alla Camera la seguente relazione del Capo del Governo:

«La pensione straordinaria che con l'unito disegno di legge viene concessa alla vedova dell'on. Armando Casalini costituisce un riconoscimento delle benemerenze politiche e sindacali del compianto camerata che fu uno dei precursori del sindacalismo fascista e la cui tragica fine pose la famiglia in condizioni di disagio economico».

Il Prestito Nazionale ha già raggiunto i quattro miliardi

Speciali caratteristiche della sottoscrizione - Il largo afflusso del piccolo risparmio

ROMA, 23 notte.

Se si tiene conto delle più recenti informazioni intorno all'aumento delle sottoscrizioni al Prestito Nazionale in nuovi Buoni novennali, può dirsi che dopo sette giorni le sottoscrizioni, quasi l'intero ammontare dei Buoni offerti, cioè la somma di quattro miliardi, è stata coperta.

Le poche centinaia di milioni che forse ancora mancano — diciamo, forse, perchè lo spoglio delle segnalazioni si presenta necessariamente lento dato il numero stragrande di esse nei centri anche più piccoli d'Italia — se non sono già stati superati al momento in cui scriviamo, lo sarà tra poche ore.

Le informazioni che pervengono dal Ministro del Tesoro da parte del Consorzio bancario e dai vari centri grandi e piccoli dove hanno luogo le sottoscrizioni, risulta sempre più evidente il carattere popolare. Sono dei piccoli risparmiatori che fin dall'inizio hanno assunto le sottoscrizioni. Numerosissimi sono i versamenti di piccole somme cioè sottoscrizioni di modestissimi e piccoli risparmiatori.

Il risparmio nazionale e soprattutto il piccolo risparmio, quello accumulato lentamente a forza di sacrifici, si è riversato alle banche per l'acquisto di buoni di 500 lire. Questa speciale caratteristica che ha assunto il prestito, va messa in rilievo. Esso è quanto mai confortante e dimostra che il sudato risparmio del popolo italiano, ha subito compreso che i nuovi Buoni novennali sono veramente e tipicamente quell'investimento di sicuro riposo, nello stesso tempo per l'altissimo reddito che essi derivano.

Data questa affluenza di piccoli risparmiatori per venire incontro al legittimo desiderio agli impiegati, operai, contadini e piccoli risparmiatori i quali possono disporre per la sottoscrizione soltanto nel tempo libero, è stato disposto che le banche non osservino il sabato inglese in modo di poter ricevere le sottoscrizioni, e le stesse avvengano per le ore antimeridiane di domani domenica.

CHI HA DENARO IN ATTESA DI INVESTIMENTO;

CHI HA RISPARMIO ACCANTONATO IN ATTESA DI IMPIEGO SICURO E FRUTTIFERO;

CHI VUOLE ASSICURARSI IL MIGLIORE REDDITO GARANTITO DALLO STATO;

NON HA CHE DA SOTTOSCRIVERE AL NUOVO BUONO NOVENNALE.

RICORDARSI CHE LE SOTTOSCRIZIONI SI CHIUDONO IL GIORNO 29 P. V.

3 condanne a morte al tribunale di Zagabria

nel processo contro i nazionalisti croati

BELGRADO, 23.

Stamane alle ore 9 il tribunale speciale per la difesa dello stato ha pronunciato la sentenza nel processo dei nazionalisti croati: Seletkovic Mattia, residente all'estero, Tilman Andrea e Kirmajer Mattia, sono stati condannati a morte. Il dott. Zrvic Antonio, residente all'estero, è stato condannato a 20 anni di carcere. Tutti gli altri imputati, ad eccezione del Cianiq Franjo, che è stato assolto, sono stati condannati a pene varianti da 18 mesi a 2 anni.

Domattina avranno luogo le esecuzioni del Tilman e del Kirmajer. Tutti gli imputati hanno ascoltato la sentenza serenamente mentre nell'aula si manifestava una viva emozione.

I servizi di pubblica sicurezza sono stati rigorosissimi e numerosi gendarmi e agenti vigilavano l'interno del tribunale e le adiacenze al comando della polizia di Belgrado.

***

Terminata l'udienza, il Cianic è stato liberato e fatto allontanare dal tribunale. Tutti gli altri imputati sono stati rinchiusi nella camera di sicurezza dei tribunale in attesa degli ordini del presidente. Frattanto nei corridoi si svolgono scene pietosissime. — I parenti dei condannati piangono e urlano. Drappelli di gendarmi conducono separatamente i due condannati a morte, Tilman e Kirmajer, che come è noto, sono accusati fra l'altro di avere appartenuto alla «lega dei combattenti croati per la libertà e la indipendenza della Croazia».

Essi procedono pallidi, impietriti e salgono sul furgone per essere condotti ad Abravagrada. - Dirige il servizio il capo della polizia di Belgrado, Acinovich. Si apprende intanto che i difensori di Tilmar e di Kirmajer hanno inoltrato domanda di grazia sovrana quindi si attende che l'esecuzione venga differita.

La notizia della condanna a morte diffusasi rapidamente in città, ha prodotto profondissima impressione.

Il Consiglio della Lega delle Nazioni

ha chiuso i lavori della sessione

GINEVRA, 23.

Stamane il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto l'ultima seduta pubblica della sessione alle ore 10, per esaminare le questioni iscritte all'ordine del giorno. La prima questione esaminata è quella della Giunta, relativa alla distribuzione di un questionario sullo stato di armamento dei diversi Paesi. Il relatore, rappresentante della Spagna, propone l'adozione del suo rapporto. Il rapporto è approvato. Dopo di che il Consiglio adotta il rapporto relativo all'invito da rivolgere alla Cina e agli Stati Uniti d'America di partecipare alla prossima conferenza sull'oppio da fumare che si riunirà nel novembre venturo a Bankog.

Il Consiglio prende quindi in esame il rapporto del rappresentante del Giappone sulla situazione della minoranza tedesca della Alta Slesia polacca. La questione è rinviata.

Il presidente quindi dichiara chiusa la 63.a sessione del Consiglio che si riunisce poi in una seduta privata per provvedere ad alcune questioni di ordine amministrativo.

S. E. Grandi partito per Roma

GINEVRA, 23.

Il Ministro degli Esteri d'Italia, on. Dino Grandi, è partito nel pomeriggio da Ginevra, diretto a Roma.

La crisi politica belga

I socialisti per lo scioglimento della Camera

BRUXELLES, 23.

Nei circoli politici si osserva che la crisi ministeriale belga presenta tutt'ora serie difficoltà per essere risolta. Il Sovrano ha avuto in questi primi due giorni consultazioni coi capi dei partiti e con varie personalità politiche.

I socialisti vorrebbero lo scioglimento della Camera sperando così di ottenere una maggioranza assoluta nelle nuove elezioni. I liberali ed i cattolici si dichiarano contrari allo scioglimento della Camera e cercano di raggiungere un accordo per costituire un gabinetto di coalizione.

Come probabile successo di Jaspar si fa quasi unanimemente il nome dell'ex Primo Ministro Pequillet, democristiano, il quale è favorevole alle rivendicazioni fiamminghe senonchè Pequillet ha dichiarato che ragioni di salute gli impongono un assoluto riposo.

Felici esperimenti compiuti

con macchine agricole italiane

ROMA, 23.

Stamane nella tenuta Bocconcina, presso la Città Giardino-Aniene, alla presenza di S. E. Acerbo e di S. E. il Ministro di Stato Belluzzo, sono stati compiuti felicemente esperimenti con trattrici ed aratri di pura marca italiana. Una grande folla di agricoltori assisteva agli esperimenti dai quali è risultato l'alto grado di sviluppo tecnico e i vantaggi industriali indiscutibili delle macchine agricole nazionali, tutte studiate e costruite per rispondere alle reali necessità dei terreni italiani. S. E. il Ministro Acerbo e le altre autorità al termine dell'esperimento hanno espresso il loro compiacimento per avere potuto constatare l'efficenza dell'organizzazione della produzione italiana in materia di macchine agricole.

L'enciclica "Quadrigesimo anno"

e la dottrina sindacale fascista

ROMA, 23 notte.

«L'Osservatore Romano» uscito in edizione straordinaria reca il testo dell'enciclica «Quadrigesimo anno» di cui già si conosceva il sunto pubblicato dall'organo vaticano.

L'enciclica risale ai tempi della «rerum novarum» e scrive le condizioni sociali di allora e di poi, per la quale due cose stavano di fronte. Quella del liberalismo dimostrò la sua impotenza. Questa impotenza si avverte ancor oggi tanto nei paesi retti da Governi liberali quanto in quelli governati dagli estremisti.

Dopo questo compendio storico, l'enciclica parlando della dottrina e della partecipazione fascista, scrive:

«Recentemente come tutti sanno venne a iniziarsi una speciale organizzazione sindacale e corporativa la quale data la materia di questa nostra lettera enciclica, richiede da noi qualche cenno e qualche considerazione.

La stessa riconosce giuridicamente il sindacato come carattere monopolistico in quanto esso, solo così riconosciuto, può rappresentare rispettivamente operai e padroni, esso solo concludere contratti e patti di lavoro.

L'iscrizione al sindacato è facoltativa e soltanto in tal senso l'organizzazione sindacale può dirsi libera giacchè la quota sindacale e certe speciali tasse sono obbligatorie per tutti gli appartenenti ad una data categoria sieno essi operai e padroni, come per tutti so[illegible] obbligatori i contratti di lav[illegible] distribuiti dal sindacato giu[illegible]co.

Le corporazioni sono costituite dai rappresentanti del sindacato degli operai e dei padroni della medesima arte e professione. Le istituzioni collaborano nel caso di interesse comune.

Lo sciopero è vietato. Se le parti non si possono accordare interviene la Magistratura.

Bastano poche riflessioni per vedere i mezzi dell'ordinamento: la pacifica collaborazione di classe, l'azione moderatrice di pace della magistratura.

Un incidente al Capo del Governo

durante le esercitazioni di equitazione

ROMA, 23.

Come di consueto, stamane il Capo del Governo compiva a Villa Torlonia le solite esercitazioni ippiche. Dopo aver superato un alto ostacolo felicemente, il cavallo si inginocchiava sbalzando a terra il cavaliere. Il Duce, sorridendo, si alzava subito. Aveva riportato alcune leggerissime escoriazioni alla faccia, che venivano subito medicate.

L'insignificante incidente non impediva al Duce di raggiungere Palazzo Venezia per espletare il consueto lavoro e accordare le udienze che aveva fissato, fra cui quella dei ginnasti bulgari.

L'omaggio al Duce di una rappresentanza di automobilisti tedeschi

ROMA, 23

Ieri S. E. il Capo del Governo ricevette una numerosa rappresentanza di automobilisti tedeschi di passaggio a Roma.

A nome degli intervenuti il sig. Kroth porse un vibrante omaggio a S. E. il Capo del Governo che lo ricambiava mentre gli ospiti tedeschi acclamavano all'Italia e al Duce.

La popolazione di Roma

Oltre 999 mila abitanti

ROMA, 23

Dai dati del censimento risulta che la popolazione del Comune di Roma è di 999.769 abitanti, dei quali 971.645 costituiscono la popolazione civile e 27.124 la guarnigione.

Una convenzione firmata a Roma

fra l'Italia e la Cecoslovacchia

ROMA, 23

Oggi alle ore 12 è stata firmata a Palazzo Chigi dall'on. Fani, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri e da S. E. Maspery, Ministro della Repubblica Cecoslovacca in Roma, una convenzione fra l'Italia e la Cecoslovacchia. Con tale convenzione viene regolato lo scambio dei documenti, degli atti e degli incartamenti concernenti coloro che appartenevano all'ex esercito austro-ungarico e che sono divenuti cittadini dell'uno e dell'altro dei due Stati contraenti in conseguenza dei trattati di pace oppure in altro modo dopo l'inizio della guerra europea.

La pagina dell'agricoltore friulano

Importanza dell'acqua nell'economia agraria

Un seme che conservi integra la facoltà germinativa posto nel terreno sviluppa purchè trovi un sufficente grado di umidità, di calore, di ossigeno; ma una pianta accresce e compie le sue fasi vegetative regolarmente quando trovi nel suolo e nel mezzo atmosfera oltre ai tre fattori accennati, anche un dato quantitativo di principi nutritivi o in via di pronta assimilazione. Qualunque terreno coltivato, per povero che sia di principi utili, ha sempre attitudine a sostenere ed alimentare le piante. Certe terre sono in coltivazione da centinaia d'anni senza che l'agricoltore si sia preoccupato, salvo nei paesi dove l'agricoltura è progredita, di riparare allo spossamento del suolo per l'esportazione delle derrate. La terra coltivata può considerarsi in due strati; l'uno superiore abitualmente solcato dall'aratro o strato arabile e l'altro sottostante il sottosuolo. Già vecchi scrittori, nei calcoli di statistiche agrarie avevano dimostrato anche con formule matematiche che il terreno era una sorgente presso che inesauribile. Logicamente però l'avveduto agricoltore deve almeno portare al terreno, sotto forma di concimi, gli elementi esportati dai raccolti e non restituiti alla terra dalla decomposizione dei materiali rocciosi o per movimento di acque; se vuole accrescere i prodotti, mirando a redditizi raccolti, deve fare forti anticipazioni al terreno.

Un conveniente grado di luce e calore è ugualmente indispensabile alla vegetazione e pertanto possiamo praticamente ritenere che per le piante superiori le temperature nelle quali il lavoro vitale è più attivo, oscillano fra gli estremi 5° e 35°.

L'ossigeno è pur sempre presente nel terreno ben lavorato e precisamente nell'atmosfera involgente gli elementi terrosi o sciolto nell'acqua che circola nel suolo. L'ultimo dei fattori, quello che assume la parte più importante nelle manifestazioni vitali, e nel caso in discorso, nella economia vegetale agraria è l'acqua.

Senza acqua non vi sarebbe vita, ove è acqua invece ivi è vita. Senza l'acqua gli animali, i vegetali tutti e fra essi gli infinitamente piccoli non potrebbero vivere. Ove manca l'acqua ivi è deserto; le regioni più sterili della terra sono quelle che mancano di acqua, mentre nei paesi freschi persino le roccie dure e compatte non tardano a rivestirsi di piante più o meno rigogliose.

« L'acqua è suprema fra tutte le cose », diceva Pindaro; è dall'acqua principalmente che la pianta trae l'ossigeno e l'idrogeno per formare nella meravigliosa cellula clorofilliana, col carbonio, della anidride carbonica e coll'azoto, dei composti azotati tutti i vari principi immediati. Il tenore in acqua è elevato durante i primi tempi dall'accrescimento per rimanere poi quasi costante; allorchè un seme germina assorbe una quantità di acqua prossima al suo peso. Lo stesso acido carbonico che fu sempre considerato come il più potente agente disgregatore delle roccie e dei materiali del suolo, ora perde assai dell'antica importanza. Secondo recenti studi sarebbe l'azione di massa dell'acqua che libererebbe gli elementi utili, specie legati in combinazione coll'acido sillicico in quello stato particolare che i chimici e i fisici chiamano ioni, i soli che possono secondo i fisiologi, passare dal terreno nell'interno dei peli radicali per poi distribuirsi nei diversi organi e formare le sostanze plastiche albuminoidi vitali dell'organismo vegetale. L'acido carbonico non faciliterebbe che la rottura dello equilibrio combinandosi con ioni positivi a comportamento metallico permettendo così all'acqua di attaccare nuovamente la roccia dando nuovi ioni o particelle di sostanze utilmente attive per la pianta. Si debbono pure modificare le idee rispetto alla decomposizione continua dei minerali del terreno? e pertanto, allora, bisogna fare per l'azione dell'acqua nel terreno stesso. A questo punto potrà ammettersi l'azione chimica dell'acido carbonico e di altri eventuali ed in parte ancora dubbiosi acidi dilultissimi nell'acqua del terreno. Ma molto superiori sono gli effetti che l'acqua anche pura, fa sopra i minerali o come solvente diretto o meglio come idrolizzante. E se l'acido carbonico interviene, questo accade ben diversamente da quanto comunemente si crede.

L'effetto dell'acido carbonico è prevalentemente quello di fissare le basi dializzate e di formare i carbonati.

In diverse proporzioni, in diverse maniere, in diverse intensità i coefficenti e fattori della produzione vegetale testè esaminati, concorrono tutti al compimento del fenomeno vegetativo. Ora, assodato che il fattore che regola la produzione è sempre quello che figura relativamente in quantità minore, è a questo fattore minimo che dev'essere rivolta l'attenzione dell'agricoltore intelligente.

Esaminando le presenti condizioni dell'agricoltura riesce chiaro ed evidente che data la facilità colla quale si possano acquistare concimi chimici e letame, dati i progressi della meccanica agraria dato lo sviluppo, lo studio e la produzione di varietà resistenti a dati e particolari ambienti, non vi è da temere la deficenza degli elementi nutritori, la mancanza di ossigeno nel suolo e l'inadatto stato fisico meccanico del terreno ma bensì alla scarsità o l'assoluta deficenza di acqua.

Il mancato prodotto verificatosi nella sitibonda Puglia, la infelice produzione foraggera del 1907 in buona parte della Val Padana, non è stata forse regolata, determinata dalla minima quantità di acqua presente nel suolo?

L'acqua è necesaria, indispensabile al compimento di tutte quelle azioni biologiche compiute dai microbi bacilli, muffe, organismi microscopici che la nuova scienza batteriologica agraria ci addita come per la maggior parte utilissimi per l'agricoltura.

Se l'acqua scarseggia o manca, ecco che immediatamente si arresta quel mirabile lavorio chimico biologico che tanta parte ha nella feracità di una terra; il suolo ritorna il sostegno morto e inerto quale era considerato dai vecchi agronomi e non qualche cosa di vivo, di veramente vitale, instabile sempre, in continuo mettanbolismo costruttivo e distruttivo.

A lenire questa piaga è ad assicurare l'acqua nei momenti necessari hanno provveduto le saggie istituzioni fasciste: Bonifiche Integrali e Consorzi Irrigui.

ENZO TAIARIOL

Il bosco

Il bosco rappresenta per l'Italia una necessità indispensabile a sopperire ai molti bisogni del suo popolo a dare un definitivo assetto a molta parte del suo territorio montuoso e ad esercitare un'agricoltura redditizia sotto altra forma.

Il bosco deve essere tenuto caro specialmente nella montagna ove è forte di ricchezza e ragione di vita.

L'utilità del bosco da molti è considerata da un solo punto di vista. V'è chi in esso vede la materia prima per trarre guadagno, chi lo considera dal lato della bellezza chi come regolarizzatore delle acque superficiali e delle sorgenti, chi utile alla sistemazione dei terreni franosi, insomma quasi tutti convengono nel considerarlo come cosa separata dall'ordinaria agricoltura.

Il bosco invece va considerato nel complesso delle sue funzioni e delle sue utilità. Il bosco vi entra nell'economia agraria del paese e dell'azienda. Pertanto deve risorgere e conquistare tutte le pendici scoscese le cime e le zone inutilizzabili.

La ricostruzione tavolta è facile perchè è favorita dalla natura stessa. Basterebbe che l'uomo ne assecondasse l'opera e impedisce nel modo più assoluto il pascolo per avere in pochi anni una vegetazione lussureggiante. Non è solo la capra che danneggia il bosco in formazione, perchè si ciba di germogli, ma anche la vacca, il bue, il cavallo, il mulo e le pecore.

Quando la natura del terreno non assicura il rivestimento naturale bisogna procedere ad una vera piantaggione. Lo stato aiuta l'agricoltore con prestiti a lunga scadenza ed a interesse bassissimo, con sussidi in denaro, con esenzioni per molti anni da tassa nei terreni migliorati, con assistenza tecnica della Milizia Forestale.

Il Regime Fascista vuole che la montagna abbia la sua ricchezza di alberi, di strale, di fabbricati, e di acque limpide e vuole ancora che il bestiame non più nemico, ma alleato delle piante permetta una esistenza più agiata alle forti e sane popolazioni montane.

La varietà di piante che formano il bosco sono moltissime; La quercia comune l'elce, il cerro, il pino silvestre, si adattano in terreni siccitosi solicei, a clima mite: Il carpine il castagno, la robinia, la betulla, nei climi più freschi; l'abete e il faggio sono capaci di resistere ai freddi più intensi e possono conquistare con sicurezza le cime più alte.

Questi alberi forniscono legname indispensabile alla vita dell'uomo, dal legname da ardere adoperato per uso domestico — a quello destinato alla costruzione dei grandi piroscafi alla fabbricazione delle suppellettili e del carbone dai prodotti derivati dalla distillazione del legno (catrame, alcool, essenze ecc.) alla produzione della carta, e tutta una serie di prodotti che forma ed aumenta la ricchezza, il benessere di un popolo.

Il bosco richiede ben poca cura vuol essere difeso dall'uomo cattivo che per ignoranza o avidità di denaro abbatte le giovani piante e vuole essere protetto dal morso degli animali.

Non è detto che il bosco escluda il bestiame dalla montagna che anzi bestiame, bosco e prato sono e debbono essere alleati nella valorizzazione. Il bestiame, in un bosco già formato, quando i rami sono tanto alti da non essere danneggiati rappresenta un elemento prezioso, poichè distrugge il sottobosco cioè tutta quella ramaglia tutti quegli sterpi che oltre a danneggiare le piante, costituiscono un continuo pericolo d'incendio.

Il pensiero che noi non godremo i frutti delle nostre fatiche non ci arresti dal compiere il rimboschimento! L'egoismo non alberghi nell'animo degli agricoltori onesti!

Se i nostri avi fossero stati egoisti, oggi noi non godremmo della ricchezza dei boschi e dei campi. Ognuno ha il dovere di pensare ai figli e di passare a loro la ricchezza posseduta, migliorata ed aumentata.

MARIO FANTINI

I.a Mostra triennale dei bovini delle Tre Venezie

PADOVA, 23

Per iniziativa dell'Ispettorato Regionale dell'Agricoltura e delle Cattedre Ambulanti di A[illegible]oltura, e con l'appoggio mor[illegible] teriale del Ministero d[illegible] oltura e delle Foreste e d[illegible] rito Istituto Federale [illegible] sse di Risparmio delle Venezie, nel prossimo giugno e giorni 20-21 sarà tenuta a Padova la prima Mostra triennale dei bovini delle Tre Venezie.

Alla manifestazione parteciperono tutte le 15 provincie delle Tre Venezie con il loro bestiame, per cui converranno al magnifico Foro Boario di Padova 1000 capi, così ripartiti per razza:

14 gruppi bruno-alpina; 4 gruppi di meticci bruno-bigio; 3 gruppi di burlina; 8 gruppi di bigio-alpina; 6 gruppi di Simmenthal; 4 gruppi di Pugliese; 1 gruppo di Menthal.

Ogni gruppo sarà costituito di 20 capi:

2 tori con almeno 4 denti permanenti; 2 torelli da 12 mesi alla prima rotta; 2 vacche con tutti i denti permanenti; 4 giovenche, preferibilmente con 4 denti permanenti; 4 manzette da 16 a 20 mesi; 4 vitelle da 8 a 12 mesi.

La scelta dei gruppi è affidata alle Cattedre e tutto il materiale presentato dovrà essere illustrato a cura delle stesse Cattedre mettendo in rilievo la origine del bestiame esposto, i sistemi di allevamento delle singole razze e quanto altro valga a porre in evidenza le condizioni in rapporto all'ambiente.

Accanto al materiale della Rassegna figureranno gruppi di singoli allevatori così pure agricoltori ed Enti delle Venezie presenteranno riproduttori maschi da porre in vendita.

Tanto per gli allevatori, quanto per gli Enti, la partecipazione è sorvegliata dalle rispettive Cattedre.

Accanto alla Rassegna avrà svolgimento uno speciale Convegno nel quale verranno trattati i seguenti temi fondamentali:

Rapporti economici tra bestiame e ordinamento dell'azienda;

La razza Bruno-alpina nelle Venezie; La razza Bigio-alpina nelle Venezie;

La razza Pugliese nelle Venezie; La razza Simmenthal nelle Venezie: Relazione riassuntiva dell'indirizzo e programma da seguire nel miglioramento zootecnico delle Tre Venezie.

La manifestazione Zootecnica sarà inaugurata il giorno 20, alle ore 9, da S. E. il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo che ne ha assunto il patronato.

Il Convegno sarà presieduto da S. E. l'on. Marescalchi.

NOTE D'IPPICA

Principali conseguenze del lavoro sull'organismo

La durata di un motore inanimato dipende da molteplici cause, non ultima di certo la moderazione e la maniera nell'uso; così possiamo dire per il motore cavallo. L'uso del cavallo nel lavoro è applicato sovente con tale empirismo ed irrazionalità che due parole in argomento possono indubbiamente riuscire utili.

L'organismo animale reagisce alle forti attività che gli si impongono a mezzo dell'aumentata irrigazione sanguigna, che apporta una maggiore copia di elementi nutritivi ai vari organi; reagisce coll'aumento del calorico e conseguente produzione di sudore; con deviazione del potere elettrico muscolare; con un notevole aumento di scambi nel materiale organico.

Orbene, fintanto che questo complesso lavorio armonicamente provvede a dare al corpo ciò che il lavoro tenta di togliere, l'animale non ne riceve danno affatto; quando l'equilibrio di queste attività funzionali si rompe, sopravvengono conseguenze di maggiore o minore importanza.

Alle conseguenze di minore importanza, provvede a riparare facilmente natura ed un po' l'arte dell'allevare; alle conseguenze estreme difficilmente si ripara, tal volta non si ripara più.

La stanchezza, primo tra i sintomi conseguenti al lavoro nell'animale sano, si rivela con una diminuzione nella capacità allo sforzo e con i primi segni di depressione nervosa. Essa è in realtà conseguente a uno stato di avvelenamento che si produce grado grado nel corpo affaticato. Il riposo è rimedio sovrano alla stanchezza, ed esso tanto più giova quanto è tempo applicato, e meglio se coadiuvato dalle pratiche igieniche di sana e tonica (non dico abbondante) alimentazione, di buon massaggio muscolare, di ottimo e soffice lettiera per il riposo.

Protraendo la fatica, si ha il logorio dei vari organi della locomozione (sfiancamenti articolari, stiramenti tendinei, congestioni e successive infiammazioni delle articolazioni ecc.) gli organi centrali si alterano e tra essi il cuore si dilata per poi ipertrofizzarsi, le vescicole del polmone si sfiancano, gli organi della digestione perdono temporaneamente le loro capacità funzionali.

Se dalla fatica ci si inoltra fino all'intossicamento massimo, indice lo strapazzo, la sofferenza sale a conseguenze estreme, non ultima in qualche caso la morte dell'animale. E queste conseguenze sono «lacerazioni di fasci muscolari, e tendinei, distensioni gravi articolari, alterazioni irrimediabili del delicato congegno del piede; per non dire di altre maggiori.

Dopo un lavoro attivo e prolungato il cavallo perde non poco del proprio peso; ed a queste perdite l'allevatore deve badare, rimediando non solo con adeguati riposi, quanto col rendersi conto di dovere ricorrere a una alimentazione più appropriata e più nutriente del solito. Durante il periodo dei lavori agricoli a nessun cavallo dovrebbero mancare nella razione i migliori grani: l'avena e l'orzo. Varii autori citano esperimenti di perdite in peso dopo il lavoro. Ricorderò in succinto alcune mie prove fatte direttamente, o col sussidio di altri:

« Un cavallo di 8 anni, poco prima del lavoro pesava kg. 400, dopo un'ora di forte aratura, aveva perduto kg. 10 di peso.

« Altro di sei anni, dopo tre quarti d'ora di trotto e galoppo con un cavaliere di 63 kg., aveva perduto 7 kg. del proprio peso. Durante le prove non si ebbero perdite di feci o di urine.

« Un cavallo agricolo del peso di kg. 482, prima del lavoro, dopo 3 ore di moderata attività all'aratro, aveva perduto kg. 10, cioè il 2,075 per cento del proprio peso vivo. »

Si potrebbero citare non poche di tali prove pratiche; esse devono convincere maggiormente l'allevatore della necessità di un opportuno trattamento igienico del cavallo nelle normali contingenze o più ancora in quei periodi in cui l'animale profonde a beneficio dell'azienda le sue maggiori energie.

T. GASPARDIS

La marcatura del bestiame bovino

Importato dall'estero

S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia:

Richiamo l'attenzione delle SS. LL. sull'ordinanza ministeriale 6 maggio 1931, di polizia veterinaria, concernente provvedimenti per l'importazione di bestiame dall'estero.

Tale ordinanza, pubblicata nella G. U. del 13 maggio 1931, n. 110, prescrive:

a) Il bestiame bovino in importazione nel Regno, dovrà essere marcato al confine od al porto di arrivo, subito dopo eseguito il controllo veterinario. Il marchio dovrà consistere in adatto bottone metallico da applicarsi al bordo inferiore del padiglione dell'orecchio destro.

Sulla faccia esterna del bottone dovrà risultare impresso, in modo chiaro e indelebile, il nome del paese d'origine.

Detta marcatura sarà eseguita a cura ed a carico degli importatori e sotto il controllo del veterinario di confine o di porto.

b) Il bestiame bovino in importazione dovrà essere sottoposto a controllo veterinario anche alla stazione di destinazione all'atto dello scarico.

E' fatto perciò obbligo all'Amministrazione ferroviaria di non consentire lo scarico del bestiame suddetto senza la presenza del veterinario, ed agli importatori di preavvertire, in tempo utile, il veterinario del Comune in cui trovasi la Stazione di destinazione, per il necessario sopraluogo.

c) La presente ordinanza andrà in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione nella G. U. del Regno, cioè il 29 maggio 1931.

Abusi nelle assicurazioni

del personale addetto ai tori

La Federazione provinciale Fascista degli agricoltori comunica:

Risulta al Consorzio friulano tra i tenutari di stazioni taurine avente sede presso la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, che agenti di società assicuratrici si presentano ai tenutari stessi obbligandoli, abusivamente, alla assicurazione contro gl'infortuni delle persone addette ai tori.

Mentre segnaliamo che nessuna disposizione obbliga i proprietari di bestiame ad assicurarsi in tal senso, facciamo presente che anche il personale dipendente, quale addetto all'agricoltura, è automaticamente già assicurato in forza della legge per gli infortuni agricoli.

Siccome è risultato anche che gli agenti delle società si servono spesso del nome dell'ispettore zootecnico presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, per convincere i tenutari all'assicurazione, rendiamo noto che nessuno rapporto esiste tra gli Enti economico-tecnico-sindacale e gli agenti delle società assicuratrici in oggetto.

In ogni caso gl'interessati si rivolgano sempre per informazioni alla Cattedra Ambulante di Agricoltura o al loro Consorzio Provinciale.

Per avere un buon fieno

In certe zone del Friuli è inveterata l'abitudine di falciare l'erba quando è troppo matura. Così facendo non si potrà certamente aver buon foraggio, e vediamo il perchè.

Si sa che tutte le piante foraggiere, ad un determinato momento della loro vita, fioriscono e poi ci danno il seme, che deve servire alla riproduzione della specie.

Anche colui che ha solo la più elementare cognizione della vita delle piante sa che tutti i materiali nutritivi che, durante lo sviluppo e la fioritura delle piante, si trovano quasi uniformemente sparsi in tutte le parti verdi, si vanno concentrando, all'epoca della formazione del seme, nel seme stesso per costituire i materiali di riserva necessaria a dar sviluppo alla piantina che dal seme dovrà nascere quando questo si trovi nelle dovute condizioni di umidità e di calore.

Per spiegare ciò con un esempio evidente passiamo a considerare il frumento.

La pianta di frumento fino al periodo della fioritura, tiene sparso in tutte le foglie la sostanza nutritiva, sostanza che va accumulandosi man mano che procede la maturazione dei chicchi di grano. Tutti infatti conoscono il forte potere nutritivo che possiede la farina di frumento, e tutti conoscono il poco valore alimentare che possiede la paglia del frumento.

La stessa identica cosa si verifica anche per le piante da foraggio, ma con questa differenza che mentre il seme di frumento si raccoglie e si utilizza per l'alimentazione, il seme delle piante foraggere, per effetto delle operazioni di essicazione, viene a cadere nel terreno e non viene quindi utilizzato per l'alimentazione dei bovini. Si ottiene invece un foraggio scadente poco nutritivo e anche poco appetito dal bestiame, perchè gli steli sono legnosi.

Per evitare questo inconveniente, dato che bisogna far conciliare il massimo sviluppo dell'erba con il maggior potere nutritivo di esso, è necessario sfalciare all'epoca della fioritura.

Siccome in un prato vi sono diverse varietà di piante che, per varie cause, fioriscono ad epoche diverse, sarà opportuno fare la falciatura quando circa la metà delle piante saranno in fioritura. Anticipare su tale momento il taglio vuol dire aver minor quantità di foraggio, ritardarlo vuol dire avere foraggio di scarso valor nutritivo.

U. B.

Notizie dal Giappone

sull'incubazione del seme bachi

ROMA, 23.

L'Istituto Nazionale d'Agricoltura ha ricevuto dal Giappone un telegramma in cui si comunica che la quantità di seme bachi messa in incubazione in questa primavera è stimata di 727.000 ettogrammi, ossia inferiore dell'8,3 per cento a quella dell'anno scorso e pressappoco uguale alla media del precedente quinquennio.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da lire 300 a 400 — Fichi da 250 a 350 — Noci da 250 a 380 — Prugne da 240 a 400 — Nocciole da 480 a 500 — Aranci da 250 a 330 — Ciliegie da 300 a 350 — Limoni da 6 a 10 al cento — Arachidi da 240 a 260 — Datteri da 180 a 200 — Carciofi da 5 a 20 al cento — Verzottini da 50 a 60 — Erbette da 70 a 80 — Fagioli da 100 a 160 — Patate da 60 a 70 — Patate nuove da 80 a 100 — Cipolle da 80 a 110 — Insalata da 20 a 30 — Aglio da 210 a 250 — Spinaci da 20 a 40 — Radicchio da 30 a 60 — Piselli da 50 a 180 — Asparagi da 220 a 250 — Zucche da 220 a 250 — Cavoli da 50 a 60 — Sedano da 100 a 130.

(Piazza Mercato Nuovo)

Prezzi per kg.: Mele da L. 4.20 a 5.80 — Fichi da 3.10 a 3.25 — Noci da 3.10 a 4.60 — Prugne da 3 a 5 — Nocciole da 5.80 a 6 — Aranci da 3.50 a 4.50 — Ciliegie da 4 a 4.50 — Limoni da 0.08 a 0.15 l'uno — Arachidi da 3 a 3.10 — Datteri da 2.30 a 2.60 — Carciofi da 0.07 a 0.25 l'uno — Verzottini da 0.65 a 0.80 — Fagioli da 1.20 a 2 — Patate da 0.70 a 0.85 — Patate nuove da 1 a 1.30 — Cipolle da 2 a 1.40 — Insalata da 0.30 a 1 — Aglio da 2.60 a 3 — Spinaci da 0.30 a 0.60 — Radicchio da 0.40 a 1 — Piselli da 0.70 a 1.70 — Asparagi da 2.70 a 3 — Zucche da 2.60 a 3.40 — Barbabietole da 0.90 a 1 — Cavoli da 0.70 a 0.80 — Sedano da 1.30 a 1.70.

Cereali

(Piazza Venti Settembre)

Frumento da L. 108 a 110 al quintale — Granoturco giallo da 46 a 48 — Granoturco bianco da 42 a 44 — Cinquantino da 44 a 45 — Segala da 64 a 65 — Avena da 60 a 62 — Orzo da 65 a 68.

Foraggi, legna e carbone

(Braida Bassi)

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 16 a 18 al quintale — Fieno della bassa di prima qualità da 12 a 14 - Erba Spagna da 14 a 22 — Paglia da 7 a 9 — Legna forte corta da 10.50 a 11.50 — Comune mista da 7 a 8 — Fascine da 9 a 10 — Carbone da 28 a 30.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 25: Azzano X., Buia, Circhina, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 26: Martignacco, Paluzza, Romans.

Mercoledì 27: Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 28: Fagagna, Sacile.

Sabato 30: Cividale, Pordenone.

Domenica 31: Sauris.

CRONACA PROVINCIALE

Da Aquileia

Anniversario di passione

L'odierna celebrazione, che rievoca la data fatidica di sedici anni or sono quando il popolo in armi balzò gioiosamente oltre gli ingiusti confini, deve tornare particolarmente cara agli Aquileiesi che in quel giorno indimenticabile di passione, videro ad un tempo il tramonto di un dominio secolare e l'alba radiosa della italica redenzione.

Un minuto dopo l'inizio delle ostilità, la nostra giovinezza grigio-verde aveva abbattuto i segni di frontiera dell'impero d'Absburgo e si era lanciata, col canto sul le labbra e col fucile ancora adorno dei fiori della recente partenza, verso le prime case dei fratelli che attendevano.

Fu nel primo giorno di guerra che, dalla strada di Terzo, i primi guerrieri d'Italia entravano nella romana Aquileia per portarvi il palpito della loro fede. I primi gruppi percorsero cautamente, a baionetta innestata, le prime silenti strade della cittadina.

Il nemico però, non c'era più, si era ritirato più che in fretta, ben certo che ogni resistenza sarebbe stata vana. Se ne andò oltre, verso le pendici carsiche che l'Austria aveva poderosamente preparato a difesa e col nemico montarato se ne andarono anche i pochi fedeli servitori di S. M. l'Imperatore.

Il popolo rimasto (donne e fanciulli, in maggioranza, poichè gli uomini dovevano combattere sul fronte russo per una patria che non era la loro) corse incontro ai fratelli liberatori e dopo poco la città era regolarmente occupata e dalla casa municipale e dalla cima eccelsa della torre campanaria i tre colori d'Italia palpitavano festanti al bel sole di maggio, mentre i bersaglieri proseguivano la marcia, perlustravano le campagne circostanti, avanzavano alla ricerca del nemico, ebbri di lotta e di vittoria.

Data fatidica, quella di oggi, specialmente per questa città che dopo essere stata per lungo volger di secoli figlia diletta di Roma, ne fu poi dal destino crudelmente staccata fino al giorno in cui i bei bersaglieri d'Italia recarono qui le insegne sabaude.

Giorno di esultanza, oggi. I Militi Ignoti, dormienti il loro sonno di gloria nel Cimitero degli Eroi, al cospetto del Carso sublime ed infernale, si ridesteranno, oggi, per partecipare in ispirito alla nostra esultanza.

La Comunione sia completa, fra noi rimasti ed Essi che, nella certa Vittoria, si sono smarriti lungo il sentiero dell'Eternità, per non far più ritorno.

Dai cieli luminosi della Patria gli Scomparsi, in questo giorno che è gioia per noi e gloria novella per Loro, ci guardano e ci ammoniscono. Cerchiamo di esser sempre degni di Loro e del destino che la loro offerta suprema ci ha dischiuso.

FERNANDO ZANON

Per la cerimonia odierna

Per la commemorazione della odierna storica data, tutte le organizzazioni fasciste e giovanili dovranno concentrarsi in piazza Vittorio Emanuele per partecipare al corteo che si recherà al Cimitero degli Eroi a recare il doveroso omaggio di riconoscenza.

Nella giornata di ieri, in tutte le scuole del Comune, gli insegnanti hanno rievocato agli alunni il significato della celebrazione e le scolaresche hanno poi eseguito i cori della Patria sfilando quindi dinanzi alla bandiera.

Da CERVIGNANO

Celebrazione 24 maggio

Anche quest'anno in occasione del XVI anniversario della radiosa giornata dell'intervento italiano in guerra, nella Chiesa Parrocchiale di Cervignano sarà celebrata la S. Messa e saranno deposti fiori sull'Ara dei Caduti in Guerra.

Il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti della Sezione «Guido Brunner» di Cervignano, presi gli accordi con la Segreteria Politica del Fascio e con le altre Associazioni di Reduci di Guerra invita pertanto tutte le autorità civili e militari ad assistere all'Ufficio Divino che sarà celebrato oggi 24 corrente alle ore 8.30 precise.

Alla Messa presterà servizio d'onore un picchetto armato del deposito del 73. Reggimento Fanteria, di stanza in Cervignano.

Subito dopo gli intervenuti si recheranno in corteo al monumento dei Caduti per deporre una corona d'alloro.

I Comandi e le Associazioni sono pregate d'inviare una rappresentanza con gagliardetto.

La Guardia d'onore al Monumento dei Caduti in guerra sarà affidata all'O. N. Balilla di Cervignano.

Infortunio sul lavoro

Certa Santina Feresin fu Antonio, operaia alle dipendenze del Pastificio Mulinaris in Cervignano mentre era intenta al lavoro stendendo della pasta su di un rullo di legno si conficcava una scheggia di legno nel dito medio della mano sinistra, producendosi una ferita con conseguente infezione. E' stata dichiarata guaribile in giorni 15.

Contravvenzioni

De Zardi Romana, Del Forno Iolanda e Zupetti Maria da Grado, pescivendole, sono state poste in contravvenzione da questi vigili urbani per inosservanza alla ordinanza del Podestà che vieta la vendita ambulante del pesce fresco.

Da BAGNARIA ARSA

Le odierne cerimonie

Oggi, nel pomeriggio, alle ore 16.30, sotto gli auspici del Fascio locale, sarà celebrata la V.a Leva fascista, e l'anniversario della nostra entrata in guerra. Nella piazza prospiciente la Casa comunale, di fronte alle lapidi dei Caduti, si aduneranno balilla, piccole e giovani italiane, mutilati, ex combattenti, giovani fascisti, avanguardisti, fascisti, militi, scolaresche con il corpo insegnante, tutte le rappresentanze sindacali, sodalizi vari, Autorità comunali e la Banda militare della vicina Palmanova suonerà gli inni della Patria.

Dopo il canto degli inni fascisti, dopo la deposizione di fiori sulla base delle lapide che ricorda coloro che fecero olocausto della vita per la grandezza della Patria, la cerimonia avrà termine. I balilla, a turno monteranno la guardia al monumento dei Caduti perchè ciò serva loro di ammonimento e di incitamento.

Recita friulana a Sevegliano

Oggi adunque, in occasione della Leva fascista e di altre feste patriottiche, come ebbimo a riferire, precedentemente, a Sevegliano, capoluogo del Comune, si produrrà la Compagnia dialettale friulana del Dopolavoro di Passons con i migliori e più scelti cori e villotte classiche, e le ultime novità dell'annata. La Sezione filodrammatica della suddetta compagnia, darà una brillantissima commedia in un atto. Sono quaranta coristi, in perfetto costume friulano, uomini come donne che onoreranno il nostro Comune con un certissimo grandioso successo; poichè la Compagnia è già rinomata per le sue perfette esecuzioni di cori e villotte costituendone uno dei principali della Provincia di Udine.

Si raccomanda al pubblico di presentarsi all'ingresso dell'ampio cortile della villa dei Conti Orgnani in Sevegliano, in tempo esatto ad ore 20.30 per evitare affollamenti dannosi e perchè il magnifico spettacolo non sia disturbato dai ritardatari.

Nozze auspicate

I sacri bronzi della chiesa della vicina Privano squillarono a lungo a festa per annunziare alla popolazione le auspicate nozze della gentile e graziosa signorina Luisa Gaspari, figlia alla nobile signora Gaspari Badino, col sig. Carlo Dessy nipote al generale Sanna e capitano presso il 23.o di artiglieria; reggimento comandato da S. A. R. il Duca delle Puglie di stanza a Trieste.

Il rito religioso fu celebrato nella Chiesa di Privano, dal parroco locale, il quale rivolse commoventi parole di circostanza agli sposi. La chiesetta era addobbata a festa e letteralmente cosparsa di fiori.

Presenti al rito erano numerosi ufficiali superiori ed inferiori del 23.o Artiglieria in rappresentanza anche di S. A. R. il Duca d'Aosta che visse a Privano vari mesi di guerra presso la villa della contessa Badino e del Comandante il 23.o detto S. A. R. il Duca delle Puglie, il quale ultimo fece pervenire alla sposa un bellissimo regalo d'oro di squisita fattura.

Testimoni all'atto per la sposa furono l'on. nob. Spartaco Zugni-Tauro de Mazzau ed il conte Visardo di Colloredo; per lo sposo, S. E. il gr. uff. dott. Massimo Dessy-Sanna ed il sig. Mario Dessy, cugino dello sposo.

Dopo la cerimonia gli sposi ed i convitati si portarono in casa della sposa, trasformata in un vero giardino, dove seguì un lussuoso lunch.

Innumeri i telegrammi e lettere augurali di alti ufficiali e spiccate personalità varie, moltissimi svariati e preziosi il regali e fiori a profusione.

Agli sposi, che trovansi in viaggio di nozze, fervidi auguri.

Beneficenza

A ricordo delle nozze Dessy-Gaspari, pervennero al nostro Comune, dagli sposi stessi, lire 300 a favore delle opere assistenziali del luogo.

In occasione delle nozze della figliuola Luisa col capitano sig. Dessy, la nobile Giuditta Gaspari Badino ha offerto lire 500 pel Parco della rimembranza.

Gli Enti sentitamente ringraziano.

Da MANIAGO

"Sly,, al Teatro del Dopolavoro

Questa sera, domenica 24 corr., il comm. Giulio Tempesti darà la seconda ed ultima rappresentazione col lavoro di Giovacchino Forzano «Sly», la leggenda del dormiente risvegliato.

Così ha termine la capatina a Maniago dell'illustre attore, il quale gentilmente ha favorito il Dopolavoro col suo passaggio, che lascierà in tutti una scia di luminoso ricordo.

Il Dopolavoro locale assicura a suo ambito onore l'avere avuto nel Teatro da esso gestito il commend. Giulio Tempesti, astro di prima grandezza nel cielo drammatico.

Consorzio Irriguo Cellina-Meduna

Oggi alle ore 10.30, convocati dal Podestà, si raduneranno presso la sede municipale gli agricoltori interessati al Consorzio Irriguo Cellina-Meduna.

Il Podestà illustrerà agli intervenuti l'andamento dei lavori, preliminari e farà loro importanti comunicazioni al riguardo.

Militi e alpinisti alla conquista della vittoria

nel Campionato nazionale di marcia in montagna

Una forte schiera di legionari della M.V.S.N. delle Legioni Alpine d'Italia e di alpinisti si troverà stamane allineata a Gemona, sul piazzale della 55a Legione Alpina Friulana, per la contesa nazionale di marcia in montagna.

Sono uomini dal cuore saldo e dal piede alato che — in fraternità alpina con il grigioverde e con le maglie delle principali organizzazioni sportive dell'alta Italia — si accingono alla prova della maratona alpina.

Pulsano i loro petti, e con essi le membra che saranno presa sicura e celere di attacco alla roccia che non potrà non cedere dinanzi a tanta giovanile gagliardia ed impetuosa baldanza.

Pulsano i loro petti, come i motori delle aquile d'acciaio impennate verso i chiari azzurri dei cieli italici.

I muscoli sono tesi come la loro volontà, come il loro spirito, che prima ancora del corpo sogna e conquista le tappe dei monti designati alla prova del piede e del braccio.

Sono venuti dai loro casolari, discesi dalle loro vallate, sorridenti, inebriati di sole e di vette, di conquiste e di vittorie, per dare e donare una dimostrazione irrefragabile delle possibilità fisiche e volitive della stirpe italiana rigenerata dal Fascismo.

Sono discesi dalle loro valli, nella ricorrente data fatidica del radioso 24 maggio per dire, forte e solenne, la loro parola ammonitrice a tutti i pavidi o spavaldi di dentro o d'oltr'alpe.

Al Comandamento del Duce essi rispondono con i fatti affilando i garretti come l'acciaio, per le maggiori future prove dell'Italia Fascista.

Avanti ed oltre l'ostacolo.

Le penne verdi delle Camicie Nere Alpine s'inarcano.

Avanti e più oltre ancora.

L'occhio fiso alla meta.

Ali ai piedi e balzanti petti, per una nuova vittoria, per un altro superamento in fortitudine ed in prestanza fisica.

Così vuole il Duce che proietta l'Impero tra le rosse luci di una fulgente aurora.

ADRIANO MORGANTE

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

24 Maggio

Oggi Pordenone fascista e patriottica sempre rievocherà con austerità il solenne momento in cui essa divenne nodo importantissimo delle retrovie dell'Italia in armi, quel chiaro mattino della primavera italica in cui l'Esercito italiano guidato dal Re e da Cadorna, animato dalla grande anima del Duce interventista intervenuto, balzava oltre il confine artificioso ed iniquo verso i fratelli irredenti.

Ogni casa ha il suo tricolore che garrisce al vento di primavera, un ricordo glorioso se pur dolorante, e un giovane che attende la sua ora.

***

In mattinata avrà luogo una grandiosa manifestazione che porterà tutta la cittadinanza davanti al monumento della Gloria.

Il corteo si formerà alle ore 10 al Largo S. Giovanni e comprenderà le rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche ed organizzazioni fasciste.

Le gare atletiche di oggi

Oggi al Campo Sportivo del Littorio alle ore 15, i giuocatori di calcio anzichè accanirsi con la palla rotonda si contenderanno il primato con delle gare atletiche.

Corso, salti e lanci sono le gare da disputarsi e i vistosi premi hanno già invogliato le società ad inviare le loro iscrizioni che sono numerosissime.

Commissione per le licenze

Il Commissario Prefettizio commendator dottor Bianco ha convocato per mercoledì 27 corrente nella residenza municipale, la Commissione per le licenze di Commercio.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Cesaratto posta in Corso Vittorio Emanuele, le quale farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Da ZOPPOLA

Una mano ferita

Ieri mattina, dopo l'uscita dalla chiesa, dove erano stati a partecipare alle solite lezioni di dottrina, un ragazzo giocando con una roncoletta, accidentalmente colpiva un suo compagno, certo Sisto Fabbro di anni 10, sulla mano destra causandogli una larga ferita.

Ricorso alle cure del medico è stato dichiarato guaribile fra un paio di giorni.

I ladri all'opera

L'altra notte ignoti lestofanti, entrati in casa di certa Fortunata Borean, abitante in Borgata Cevraia, indisturbati asportavano la roba insaccata di un maiale e 4 grosse forme di formaggio.

Non è la prima volta che la poco.... Fortunata Borean è stata visitata dai poco graditi... ospiti.

O. N. B.

Ieri, nel cortile delle scuole, ha avuto luogo una riunione della Centuria Balilla e del Gruppo Avanguardista. Dopo le solite istruzioni ginniche, e alcuni movimenti di ginnastica elementare, è stato lor distribuito il materiale vestiario mancante, per poter partecipare alla festa del 24 maggio che si svolgerà in questo Comune in forma solenne coll'intervento di tutte le autorità e organizzazioni del Regime.

Da PRATA DI PORDENONE

Il censimento

Le operazioni del settimo censimento della popolazione del Comune di Prata, hanno avuto termine mercoledì 13 corrente.

Il lavoro fu compiuto con solerzia e diligenza e di ciò ne va data lode agli ufficiali di censimento ed agli impiegati addetti, nonchè al segretario comunale reggente sig. Serra. A suo tempo pubblicheremo i risultati finali.

Da CORDENONS

Attività ladresca

L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nel cortile dell'abitazione del signor Vincenzo Romor che gestisce un ben avviato negozio di generi coloniali con privativa, in Borgo Sclavons, dopo di aver avvelenato il grosso cane messo a fare la guardia allo stabile, tentarono di sforzare alcune finestre interne.

Il padrone, attirato dagli urli dell'animale in preda a forti dolori, e sospettando qualche brutto tiro, scese in cortile e con sorpresa si accorgeva che il cane era morto.

Fatta una accurata ricerca e non trovando alcuna traccia dei malfattori, ha denunciato il fatto ai Carabinieri.

***

Nella stessa notte i ladri facevano visita anche nel negozio della signora Pasqua De Santi, abitante in Borgo Romans, e nella casa di certo Luigi Lezio in località Nogaredo, ma ogni loro tentativo di furto veniva sventato in tempo dai proprietari, costringendo i nottamboli a fuggire.

Gare atletiche

Oggi 24 Maggio alle ore 14 tutti gli iscritti alle squadre del Calcio A e B regolarmente tesserati e completamente equipaggiati, devono trovarsi al Campo del Littorio di Pordenone per partecipare alle gare atletiche.

Nessuno deve mancare.

Iscrizioni

Per agevolare le iscrizioni all'O. N. D. la Presidenza comunica che il prezzo della tessera viene da oggi fissato a L. 3.

E' assolutamente vietato nelle sale l'ingresso a coloro che non sono tesserati.

Da CIVIDALE

Elargizioni alla Casa di ricovero

La Signora Antonia Zanutti vedova Nicolausig, e figlie, residenti in Udine, per onorare la cara memoria della rispettiva madre e nonna, signora Margherita Cossutti ved. Zanutti, hanno offerto alla Casa di Ricovero la somma di lire 250.

La Signora Angela Angeli ved. Bernardis, per onorare la memoria del compianto marito signor Luigi Bernardis, nell'anniversario della morte, ha elargito lire 5.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Pro Ospizio Marino

A cura del Fascio Femminile del Comune è stata raccolta la somma di L. 225 a favore dell'Ospizio marino friulano.

La Segretaria ringrazia i cittadini che risposero all'invito di contribuire, sia pure modestamente, ad un'opera così altamente umanitaria com'è quella delle colonie marine.

Da SESTO AL REGHENA

Mortale disgrazia di un emigrante

Giunge notizia dalla Francia di una grave disgrazia toccata colà al giovane Giovanni Papais della frazione di Bagnarola.

Il giorno 8 maggio corr. il Papais, addetto al servizio trasporti per conto di una ditta francese, cadeva da un carro carico di merce andando a finire sotto le ruote del pesante convoglio. Trasportato di urgenza all'Ospedale di Agen, vi decedeva poco dopo per frattura del cranio.

L'emigrante aveva appena 19 anni ed era figlio unico di madre vedova.

Alla povera madre sentite condoglianze.

Da PIELUNGO

Mortale infortunio sul lavoro

Giunge notizia da Savona che colà l'operaio Giovanni Tosoni detto Milan, d'anni 45, della frazione di S. Francesco d'Arzino, che lavorava alle dipendenze dell'Impresa Guerra, è rimasto vittima d'un infortunio sul lavoro.

Era un bravo lavoratore. Lascia nel dolore la moglie e sei figlioli.

La sua tragica fine ha suscitato profondo rimpianto nell'intera popolazione.

Da CODROIPO

Il manifesto del nuovo Direttorio del Fascio Codroipese

Il nuovo Direttorio del Fascio locale ha pubblicato il seguente manifesto:

«Camerati. Assumiamo da oggi la dirigenza del Fascio di Codroipo — confortatici dalle Superiori Gerarchie — con spirito sereno e senso di responsabilità fascista.

Non ci appelliamo alla vostra fede, dalla quale mai veniste meno in dieci anni di sane battaglie, combattute per l'idea e nel nome del Duce.

Facciamo appello invece alla vostra disciplina, e a quello spirito di dedizione che non deve conoscere particolarismi ed interessi di sorta. Disciplina e dedizione, debbono, oggi, più di ieri, essere virtù poste a garanzia della quotidiana azione fascista.

Interpreti di una unica volontà affermiamo, oggi, a chiusura del periodo commissariale, che una nuova feconda attività dovrà caratterizzare la vita futura del Fascismo Codroipese.

Camerati A voi il nostro saluto cameratesco che uniamo ai camerati reduci di guerra ed ai tenaci lavoratori inquadrati nei Sindacati Fascisti.

Per l'Italia Fascista: A Noi!

Dalla Sede Politica, 20 maggio 1931-IX E. F. Il Direttorio: Segretario Politico Alceo Baldessera; Membri: Barnaba cav. Attilio; Chiesa dott. Giuseppe; Polano Antonio di Antonio; Tiburzio Alfredo.

***

Il Direttorio ha inviato, in occasione dell'insediamento, i seguenti telegrammi:

«S. E. Giuriati, Segretario Partito Nazionale Fascista, Roma — Assumendo direzione Fascismo Codroipese nostro primo pensiero è rivolto al Duce e al massimo gerarca — assicurando e rinnovando nostro giuramento del ventuno — Per il Duce e Fascismo, alalà. — Direttorio Fascio Codroipo».

«Generale Galamini, Commissario Federazione Provinciale Fascista, Udine — Per tutti gli ardimenti nel nome del Duce del Fascismo e dell'Italia di Vittorio Veneto, alalà! — Direttorio Fascio Codroipo».

Da Osoppo

La commemorazione del gen. Caneva

Venerdì sera alle ore 20 è stata tenuta l'annunciata commemorazione del Generale d'Esercito Carlo Caneva. Era intervenuta gran folla di gente. Fra le autorità e le notabilità: S. E. Donna Maria Caneva, vedova dell'illustre generale, l'on. grand'uff. co. Gino di Caporiacco con la consorte co. Elodia, i parenti del generale: dottor Cragnolini di Artegna, signora Foschini, sigg.: Aristide e Guglielmo Caneva; il Console Liuzzi con la consorte; il cap. cav. Bonanni; il cav. Giuseppe Stroili, Podestà di Gemona; il cav. Carlo Rossini; il sig. Giovanni Stroili, Podestà di Trasaghis; il cap. Zanier; il maggiore Postolis; il cap. Carradori; il cap. Telesca; i tenenti: Buccheri, Artiaco, Giannella; i sottotenenti: Rossi, Mandara, Vestri; il corpo insegnante al completo, don Pellegrini; il presidente dei Mutilati signor Del Rosso; il dottor Morandini, presidente dei Combattenti; il ten. Posini; il capitano Bonomi, Tita Rossi, per la «Osovane»; Lidio Zerbinatti; Giovanni Faleschini; il ten. Giovanni Valerio, per l'Associazione Famiglie Caduti; maestro Ettore Forgiarini.

Meni Di Toma, presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro faceva gli onori di casa.

Sullo sfondo della sala spiccavano tre vive luci, il ritratto del Generale Carlo Caneva, in mezzo la storica bandiera decorata del Comune e quelle dei Mutilati e della Sezione Combattenti. La Banda Comunale, diretta dal bravo maestro Giovanni Lenuzza, ha suonato inni patriottici prima e dopo la commemorazione.

Una alunna di quinta classe e piccola italiana ha presentato a Donna Maria Caneva un bel mazzo di fiori freschi.

Tra battimani del pubblico che affollava la sala, il Podestà di Osoppo cav. Antonio Faleschini ha iniziato la conferenza, non senza prima aver dato lettura delle adesioni pervenute dal generale Ronchi Podestà di San Daniele, dal Podestà di Artegna co. Valentinis, dal presidente dell'Accademia Udinese comm. prof. Enrico Morpurgo, dal Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale e da altri.

Il Podestà inizia il suo dire ringraziando Donna Maria e il Podestà di Udine pel loro intervento, nonchè le altre personalità venute dal di fuori. Tratteggiò quindi la figura del Generale Caneva, sotto i vari aspetti, militari, morale e intellettuale. Descrive la sua vita dalla guerra d'Abissinia del 1896-897 alla guerra Libica, mettendo in rilievo le sue doti di comandante coscienzioso e abile, che non vuole se non compiere il suo dovere.

Accenna alle altissime cariche che ha occupato e alla sua altrettanta modestia e friulana semplicità agli onori che si meritò al sacrificio del suo eroico ed unico figlio Federico, Ufficiale aviatore Caduto ad Arsiero nel 1916.

La commemorazione si è protratta per circa un'ora, e il pubblico d'ogni grado che assiepava la sala in modo eccezionale, ha ascoltato con ammirazione e con rispettosa curiosità l'esposizione del conferenziere, tutta una citazione di fatti e di doti illustranti la guerra di Libia e la figura in particolare dell'illustre generale Caneva, degno figlio della terra friulana.

Vivissimi applausi salutarono la fine della conferenza ed il cav. Faleschini si ebbe calorose congratulazioni dalle autorità.

Da RIVIGNANO

Cerimonia 24 maggio

Sotto la presidenza del Podestà, sig. Romano Malattia, si riunirono tutte le autorità locali per disporre l'omaggio floreale al Monumento dei Caduti.

Il censimento

La Commissione comunale di vigilanza, presieduta dal giudice conciliatore, geom. Mario Fabris, dopo aver preso in attento esame tutti gli elaborati relativi al censimento, ha espresso unanime compiacimento agli Ufficiali di censimento signori Comuzzi Sante, Viola Placido, Nadalin Pietro, De Biasio Antonio, Comuzzi Giuseppe e Paron Giuseppe.

Ha poi segnalata l'opera svolta dal Segretario comunale cav. Adolfo Limena, al quale, già nei precedenti censimenti della popolazione, furono conferiti diplomi di benemerenza.

Gara di calcio

Oggi 24 corr. nel locale Campo sportivo seguirà un incontro amichevole tra la forte squadra Sangiorgina ed il nostro simpatico undici.

"Il padrone delle ferriere,,

Con il poderoso dramma di Giorgio Ohnet oggi 24 maggio corr. al Cineteatro Dopolavoro debutterà la nuova Compagnia Filodrammatica locale. Auguri di ottimo successo.

LA NOVELLA

La prima notte

Giunsero a Roma che era già sera. Avevano viaggiato con quel diretto delle 5 che in paese vien chiamato ancora il «treno degli sposi» sebbene laggiù, da un pezzo, gli sposi, dopo la cerimonia e il rinfresco, preferiscono salutare gli invitati e rimaner dove si trovano. Ma Giulia, che aveva pel capo qualche grillo letterario, sposando il suo avvocatino si era fatta promettere una luna di miele movimentata come l'itinerario di una agenzia turistica: Firenze, Siena, una sosta a Ravenna per visitare la tomba di Dante, una altra a Gardone per sbirciare col binocolo la prua della nave ancorata nel giardinetto, un'altra, infine, a Foligno alle fonti di Clitunno, per recitar Carducci «in loco». La prima tappa, però, doveva essere Roma, non solo perchè Roma è Roma ma anche perchè lo sposo, chissà per quali ragioni, mostrava una fretta del diavolo d'arrivare in tempo a passare quella notte, diceva lui, in una bella camera d'albergo e dentro un bel letto grande e soffice. A preparar questo nido aveva pensato un fratello di lui, impiegato alle Corporazioni, uomo metodico, ordinato, amante della precisione e del quieto vivere. Lo trovarono subito uscendo dalla stazione, dietro i cancelli, col naso per aria e un mazzo di fiori affastellato sotto al braccio come una scopa di saggina. Albergo? Niente albergo. «Negli alberghi, dichiarò tassativo e perentorio, ci vanno i merli per farsi spennare. Voi dovrete restar qui sei o sette giorni e non conviene buttar via i quattrini. Ho trovato quello che fa al caso vostro: una camera matrimoniale a via delle Muratte. Son due passi dal mio ufficio. Conosco la padrona: è una contessa. Diciannove lire al giorno senza il caffelatte. Avete anche un baule? Penseremo domani a ritirarlo. Ora è meglio andar subito che, tra una cosa e l'altra, vien tardi e i portoni si chiudono. Perchè qui non è come al paese: alle dieci precise chi è fuori è fuori. Vi daranno le chiavi. E' molto più comodo dell'albergo e non dovete dar conto a nessuno».

Per esser bella, la camera a via delle Muratte era una bella camera. Giulia lo disse subito appena entrata: «sembra l'alcova d'un pascià!». Ma la padrona di casa non parve soddisfatta dell'elogio e lo rintuzzò replicando con molto sussiego: «Dica pure, signora, l'alcova del gran sultano! Se lei gira tutta Roma, non trova una camera come questa. Solo di tappezzerie ci son migliaia di lire buttate così, a fondo perduto. Prego di osservare...». E prese a strofinare tra l'indice e il pollice un lembo della tenda di damasco rosso agitandolo come una bandiera rivoluzionaria e polverosa.

— E, poi, c'è lo stile, la linea, il tono. Tutto è intonato all'ambiente. Ogni quadro, ogni tappeto, ogni gingillo ha la sua importanza. Quella, per esempio, è una stampa a colori rarissima: l'incontro di Garibaldi con Vittorio Emanuele a Teano. Prego di osservare...

I due uomini, intanto, erano rimasti fermi a piedi del letto, le braccia ciondoloni e la faccia contrita come i visitatori della salma dell'illustre estinto. Bisognava aspettare che, terminata la visita al castello, si passasse ad argomenti pratici e conclusivi e, sopratutto, che ognuno se ne andasse pei fatti suoi. Questo era il pensiero più vivo e pungente dello sposo, il quale, assicuratosi della esistenza di un bel letto grande e soffice, si disinteressava di tutto il resto, compresi i broccati delle finestre e le stampe preziose. Ma si sa come sono le donne: quando ce n'è una disposta a parlare, se ne trova subito un'altra disposta ad ascoltare. Se così non fosse, il mal seme delle donne loquaci sarebbe per sempre scomparso dal mondo.

Giulia, incuriosita da tante novità, sembrava perduta in quel nembo di parole inutili che la vecchiaccia, squassando la zazzera fulva come una criniera, andava declamando in giro per la camera.

— E la biancheria? Fiandra, autentica Fiandra comperata proprio nel Brabante mezzo secolo fa da mia nonna, la celebre cantante, moglie morganatica del «kèdive», Mustafà Azizy. Quello è il ritratto della povera nonna nel «Barbiere di Siviglia»; il suo cavallo di battaglia. Sembra una fotografia sbiadita, ma invece è una miniatura su avorio di pregio inestimabile. Prego di osservare....

Giulia dette un'occhiata al quadretto e poi, di colpo, si fermò nel mezzo della camera facendo segno alla donna di tacere.

— Zitta un momento, scusi!

E rivolta al marito, esclamò di malumore:

— Ecco che ci siamo. Senti che roba!

Gli altri stettero un po' in ascolto interrogandosi con gli occhi. Poi lo sposo domandò:

— Che c'è?

La padrona di casa intervenne pronta:

— Forse la signora s'è accorta di qualche topolino. Sa, non bisogna farci caso. Meglio sopportare un topolino che un gatto che insudicia dei tappeti come questi che sono veri Bukara. Mio zio, il generale Petronè della Carrata, diceva....

Ma Giulia, ostinatissima.

— Mi fa la cortesia di stare un po' zitta?

Tutti tacquero daccapo. Attraverso la finestra panneggiata dalle tende di damasco s'udì cupo e veemente uno scroscio d'acqua.

— Piove a rovesci. Ecco guastato il nostro viaggio di nozze!

La vecchia dette in una risata stridula e singhiozzante che sboccò in una quinta di tosse catarrosa:

— Ma che pioggia! Venga a vedere, vengano anche loro!

E spalancò la finestra che di lassù, al quarto piano, attraverso i comignoli e le gronde delle case vicine, lasciava scorgere un pezzo di balaustra della Fontana di Trevi che rumoreggiava incessante sotto i riverberi lunari delle lampade.

— Sono i giochi d'acqua del Berdini che fanno pensare alla pioggia. Li hanno visti? Già, loro sono arrivati adesso; e, poi, credo che abbiano ben altro che li interessi, non è vero? Ci vadano: uscendo di qui, subito a sinistra. E' una meraviglia. E lei, signora, non dimentichi di gettare nella vasca un soldino La conosce la leggenda? Chi vuol esser certo di tornare a Roma....

Il marito interruppe:

— Signora, pel momento, io vorrei esser certo di tornare a casa stanotte. Se vuol favorirci le chiavi...

La padrona tirò fuori da una manica alla giapponese dell'accappatoio di cotonina due chiavi e le porse al giovane:

— «Les voilà!» Questa grande è dell'uscio di casa. Una sola mandata senza spingere altrimenti mi schianta la toppa. Questa piccola nichelata è una chiavettina inglese per il portello, giù. Si introduce con la scanalatura a dritta. Non me la perda chè costa duecentocinquanta lire. Bravo. La metta nel taschino. Mi raccomando, poi, quando rientrano, di far piano e di stare attenti a questa porta a vetri. Sono di cristalli colorati ci sono più di trecento lire. Prego di osservare.

**

A mezzanotte e un quarto, tutto il programma della prima serata romana era stato coscenziosamente svolto. Il pranzo, il cinematografo, il gelato di fragola che lei trovò troppo freddo e lui troppo dolce. Poi s'avviarono verso casa, tenendosi per mano e dicendosi le cose stupide e commoventi che l'amore mette sulla labbra di due sposi che s'avviano verso casa tenendosi per mano. Allo svolto di una viuzza avvolta nell'ombra, ecco improvviso il mugghio lungo e sordo della Fontana di Trevi Giulia gridò:

— Il soldino, il soldino! Andiamo subito, caro, ora che ci siamo!

E tirando pel braccio suo marito, si mise a correre, picchiettando dei colpi affrettati dei suoi tacchetti il silenzio della strada. E la fontana, maestosa come un altare e suggestiva come uno scenario, apparve ai loro occhi col suo velo spumeggiante d'acqua; i suoi zampilli invisibili nella notte, il laghetto tenebroso che rispecchiava appena il tremolar delle stelle alte e vive.

— Un soldo, dammi un soldo, due soldi, un nickel: l'avrai un nickel?

E' senza dargli tempo, ficcò le dita nel taschino del panciotto di lui, e una, due, tre monete volteggiarono per aria velocissime, ricadendo con uno schiocco nella acqua. Ad un tratto, rimase immobile, col braccio proteso, e urlò rauca come se la voce di un subito le si fosse raggelata nella strozza:

— Dio! E' andata giù la chiave di casa!

Lui stette un pezzo in silenzio a guardar l'acqua nera che s'increspava lievemente sui bordi della vasca. Poi disse fra i denti:

— A Roma torneremo di certo, a casa mi pare un po' difficile....

Giulia chiese sgomenta:

— Come si fa, adesso? Bisogna cercarla!

E le ricerche cominciarono. Dapprima col bastone frugarono il fondo della piscina, facendo guazzar l'acqua e tirando a secco una scatola di sardine vuota, un guanto di donna, un fiasco impagliato. Poi rabbiosamente, con una furia repentina e insensata, cacciarono le braccia smanicate fino al gomito dragando la poca melma viscida e molle che sfuggiva colando tra le dita come cosa viva. Ostili, senza parlarsi, attesero a quella fatica disordinata e inutile fino a che lei, stremata, si appoggiò alla sbarra della balaustra battendo i denti dal freddo.

Domandò dopo un poco:

— Se si andasse a picchiare? Credi che proprio nessuno sentirà?

Lui si mosse subito rinfrancato da questa idea e, presto, la piazza echeggiò del rimbombo dei colpi che con le mani, coi piedi, con tutto il corpo raggiungevano la porta scotendola appena tant'era solida e massiccia come quella di una prigione. Poi tornò, dondolandosi sulle gambe malferme per lo sforzo violento compiuto, e sedette accanto a lei sui gradini della fontana spruzzati dall'acqua.

L'alba li sorprese così, lui la testa fra i pugni chiusi, lei addossata al pilone del parapetto, il cappellino di traverso, addormentati. A due passi, tra le connessure slabbrate dei lastroni di marmo, la chiavettina inglese brillava nel fango.

SILVINO MEZZA

La II Mostra d'Arte Sacra

ROMA, 23.

Con Regio Decreto pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale», l'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia è autorizzata a promuovere la IIª Mostra Internazionale d'Arte Sacra. Essa si terrà a Roma, nel Palazzo delle Esposizioni di Via Nazionale, gentilmente concesso dal Governatorato, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1933 e gennaio 1934. La Mostra ha la Presidenza effettiva di S. E. il Senatore Conte C. M. De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso la Santa Sede.

Nel prossimo mese di giugno saranno pubblicati e diffusi in tutta Italia programma e regolamento.

Tragica fine di un inventore

Arso vivo durante un esperimento

FILADELFIA, 23.

Mentre nella sua abitazione l'inventore Chase Walter procedeva ad un esperimento, si è prodotta una forte esplosione, determinando l'incendio che ha arso vivo lo scienziato.

Sua moglie accorsa alla detonazione nel tentare d'avvolgere il marito in una coperta per spegnere le fiamme che lo divoravano, è rimasta gravemente ustionata alle mani.

Il defunto aveva al suo attivo più di 200 invenzioni nel campo elettrico e della telegrafia senza fili. — La sua tragica fine ha destato vivo rimpianto.

Un Congresso del Comitato storico a Budapest

BUDAPEST, 23.

All'Accademia delle Scienze è stato inaugurato il quinto Congresso del Comitato storico internazionale. Vi prendono parte 150 delegati. L'Italia è rappresentata dai proff. Gioacchino Volpe e De Sanctis di Roma.

Libertà di culto nella Spagna

MADRID, 23.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto col quale viene stabilita la libertà di culto nella Spagna. Il decreto, dopo un lungo preambolo, sancisce che nessuno, nell'esercizio del suo servizio verso lo Stato, nè nei rapporti con organismi di Stato, sarà tenuto a manifestare la religione cui appartiene. I funzionari civili e militari dovranno astenersi da qualunque inchiesta riguardo la credenze religiose dei subordinati o chiunque comparisse loro dinanzi.

Il decreto aggiunge che nessuno sarà costretto per la sua qualità di dipendente dallo Stato a partecipare a feste, cerimonie e pratiche religiose. Tutte le confessioni sono autorizzate all'esercizio pubblico e privato nel loro culto, senza altra limitazione che quella imposta dalle disposizioni di ordine pubblico.

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Il Duca di Enghien

Mentre Napoleone, consolidata la posizione di primo Console con la sua opera mirabile di genialità, si preparava a cingere la corona d'Imperatore, gli emigrati francesi andavano intensificando la loro attività in difesa della corona dei Borboni, mirando sopratutto a togliere la vita al primo Console.

Napoleone era preoccupato per l'influenza che poteva avere sull'opinione pubblica l'attività degli emigrati, che ai confini della Francia, preparavano congiure e svolgevano manifesta attività contro il sorgere delle nuove idee. La congiura Giorgio Codaudal, soffocata a tempo, per l'energico intervento della polizia segreta, indusse Napoleone ad agire decisamente per intimorire gli emigrati e cacciarli da Ettenheim, la piccola città della Marca di Baden presso il Reno, ove erano in gran numero.

A Ettenheim risiedeva pure il Duca di Enghien, Luigi di Borbone-Condè, uno degli ultimi rampolli dell'antica casa reale di Francia, contro il quale Napoleone non nutriva odio particolare, ma naturalmente detestava come tutti gli altri emigrati.

Sorse in lui l'idea di far arrestare il Duca di Enghien unicamente per costringere gli emigrati ad allontanrsi dai confini della Francia e sospendere così la loro molesta attività.

Il doppio giuoco di Talleyrand

Il ministro di Napoleone, l'astuto Talleyrand, dotato di grande intelligenza, abile nel tessere intrighi, mentitore finissimo, capace di penetrare i segreti dell'animo e sviarne le profonde intenzioni, mentre da una parte, temendo l'ire degli emigrati, aveva fatto avvisare il Duca a mezzo di una donna di stare attento e di allontanarsi facendogli comprendere che gravi minaccie si addensavano sul suo capo; d'altro canto, secondo un suo piano politico prestabilito, insisteva Napoleone perchè si decidesse per l'arresto del Duca, contro le regole del diritto internazionale, in territorio straniero.

Cominciò qui il doppio giuoco del ministro Talleyrand che doveva procurare non poche noie e gravi preoccupazioni all'Imperatore. Napoleone pressato dagli avvenimenti, desideroso di dare una lezione all'Inghilterra che non era affatto estranea a tutte quelle congiure, prese la decisione di procedere senz'altro all'arresto del Duca di Enghien, dando ordine al generale Savary dell'esecuzione.

L'uccisione del Duca di Enghien

Il 15 marzo 1804 un distaccamento di gendarmi francese varcò la frontiera, entrò furtivamente a Ettenheim e sorprese il Duca nella sua abitazione; lo arrestò, sotto l'accusa di alto tradimento, lo condusse a Strasburgo e poi a Parigi dove venne rinchiuso nella fortezza di Vincennes.

Il generoso Murat, a cui Napoleone si era in un primo tempo rivolto per affidargli l'incarico di risolvere la triste faccenda, con raccomandazione di agire sollecitamente e di sopprimere ad ogni costo il Duca, oppose un netto rifiuto e disse che non avrebbe mai permeso si macchiasse con un atto indegno la sua uniforme di soldato.

Napoleone si assunse così interamente la grave responsabilità. Nominò un'apposita Commissione di guerra, la quale, come da ordini precisi ricevuti, giudicò il Duca colpevole nonostante riuscisse palese la sua innocenza. Questi venne condannato a morte dopo un sommario processo durato appena mezz'ora. L'accusato di fronte ai suoi giudici ebbe un contegno veramente regale e rispose con dignità alle domande che gli furono rivolte. Dichiarò che era pronto a mettersi sotto le insegne delle Potenze straniere per salvare il prestigio del suo rango ed il sangue dei Borboni, ma respinse con sdegno l'accusa mossagli di aver attentato alla vita del primo Console.

Il Duca infatti non era colpevole di aver complottato per attentare la vita al primo Console e i primi a persuadersene della sua innocenza furono i suoi giudici che si affrettarono ad inoltrare, assieme alla domanda di grazia, anche l'istanza del Duca per ottenere un'udienza con Napoleone. Domanda che Talleyrand si guardò bene dal consegnare subito al primo Console e che fece poi pervenire quando ormai non c'era più nulla da fare.

Verso le due e mezza di notte il 21 marzo 1804 i gendarmi entrarono nella camera di prigionia del Duca e lo condussero verso il fossato della fortezza di Vincennes.

Il Duca di Enghien chiese ove lo portassero, preso da oscuro presentimento e sorpreso dall'atteggiamento dei gendarmi, ma nessuno gli rispose. Una ventata di freddo venne improvvisamente dal basso, vide nel fossato il plotone d'esecuzione e comprese che ormai l'ultima sua ora era suonata. Si tagliò una ciocca di capelli, si levò un anello e pregò d'inviarli per ricordo alla donna da lui amata, la principessa di Rohan-Rochefort.

Gli vennero negati i conforti religiosi. Prima che l'ufficiale comandasse fuoco il Duca s'inginocchiò e mormorò delle preghiere, poi si rialzò.

Rifiutò di farsi bendare gli occhi: Le sue ultime parole furono: «Com'è terribile morire per mano dei Francesi». La scarica dei fucili del plotone di esecuzione echeggiò sinistramente nella notte.

Quel sangue innocente rappresentò la porpora imperiale, chè poco tempo dopo, Napoleone, passando sopra il cadavere del Duca d'Enghien si assise sul trono di Francia.

Napoleone, generale, nello splendore del suo genio, mentre trascinava con il suo fascino irresistibile i soldati della rivoluzione di vittoria in vittoria nella prima campagna d'Italia che fu forse la più bella di tutte e che lo fece entrare nella gran luce della storia a soli ventisette anni, non avrebbe offuscata la sua gloria con un atto simile.

Il rimorso di Napoleone

Napoleone primo Console, si trovò di fronte a difficoltà d'altro genere: fattori diversi, giuoco di ambizioni, intrighi politici, ed egli, abituato alla lotta aperta sui campi di battaglia e poichè il suo destino si maturava, non indugiò dinnanzi agli oscuri ostacoli e decise il compimento di un atto che gli offuscò la gloria ma gli preparò la via al trono.

«Scrive il de Bourienne nelle sue memorie:

«La notizia della morte del Duca di Enghien costernò Parigi. Se Buonaparte avesse potuto vedere il dolore che si esprimeva sui volti dei cittadini avrebbe compreso di aver macchiato la propria gloria con una macchia incancellabile».

Non molto dopo il popolo di Francia attraverso una votazione plebiscitaria lo proclamava Imperatore.

La tragica fine del Duca d'Enghien non lasciò però indifferente Napoleone che presso a morire aggiunse al testamento:

«Avevo dato l'ordine di arrestare e giudicare il Duca di Enghien, perchè ciò era necessario per l'immunità, il bene e l'onore del popolo francese, mentre il conte d'Artois per sua esplicita confessione, manteneva sessanta sicari a Parigi. In eguali circostanze avrei agito allo stesso modo».

Vuol dire protestare dinnanzi a Dio ed alla Storia la propria innocenza, ma significa anche qualche cosa d'altro, di molto diverso: indubbiamente fu tormentato dal rimorso, un rimorso senza pentimento.

VITALIANO BARBURINI

Un bollettino quotidiano

per gli italiani all'estero

ROMA, 23.

L'Agenzia quotidiana di informazioni «Le Colonie» integrando l'elevata funzione di propaganda coloniale che assolve ormai da circa quattro anni, con la diffusione presso il più vasto pubblico attraverso la stampa, delle notizie riguardanti la vita politica ed economica del mondo coloniale, mediterraneo ed orientale, inizia da oggi anche la pubblicazione di un bollettino quotidiano dedicato esclusivamente agli italiani all'estero. Con esso, si propone di richiamare, nel modo più efficace e concreto, la pubblica attenzione sulla vita attiva ed operosa delle numerose colonie dei nostri connazionali all'estero e di porre nel dovuto rilievo i molteplici problemi che ad essi si riconnettono, nonchè tutte le cospicue provvidenze che il Governo fascista attua per la tutela e l'incremento delle comunità italiane nel mondo.

Ossa di animali preistorici

scoperte in California

SAN FRANCISCO, 23.

In questi giorni durante i lavori di trivellazione di un pozzo petrolifero nella zona di Montebello, in California, sono venute alla luce alcune ossa fossilizzate che dagli scienziati del «California Institute of Technology» che le hanno esaminate sono state attribuite ad un esemplare preistorico di mastodonte che sarebbe vissuto non meno di un milione di anni fa.

Questi avanzi fossili di giganteschi animali preistorici scoperti presso Montebello somigliano molto ad altri avanzi della stessa sepecie che furono rinvenuti tempo addietro durante le trivellazioni di altri terreni petroliferi della California Meridionale. Secondo gli scienziati vi fu un'epoca in cui i giacimenti petroliferi della California, che sono tra i più ricchi del mondo, affioravano alla superficie, tanto che in molti punti il petrolio ricopriva per una certa altezza il terreno, formando come degli stagni e delle paludi.

Esemplari di animali preistorici che si avventurarono sopra quei terreni ricoperti da uno strato di petrolio, restarono imprigionati in quelle melme nere e vischiose che coprivano la superficie del terreno, ed ivi perirono. Le ossa affondando nella melma petrolifera poterono così conservarsi perfettamente preservate dall'azione del tempo, e così pure restò inalterata la costituzione degli interi scheletri di questi animali che adesso tornano alla luce.

Mediante tutti gli avanzi finora ritrovati è stato possibile agli scienziati ricostruire un certo numero di esemplari della fauna di quei tempi remoti, e da questi farsi una idea d'insieme di quella che doveva essere la vita in quei tempi nella regione che oggi è la California Meridionale, abitata, da orde di enormi animali simili nella forma a delle gigantesche lucertole.

Una bambina d'otto anni

che diventa maschio

TREVISO, 23.

Un improvviso cambiamento di sesso si è verificato a San Biagio di Collalta. L'otto luglio 1923, dai coniugi Massimiliano Rizzetto e Regina Barbisan nasceva una bella bambina, che, pochi giorni dopo, veniva denunciata all'ufficio di stato civile con i nomi di Carmela Rosa. La denuncia era suffragata dalla dichiarazione della levatrice comunale. Poco tempo addietro, i genitori della Carmela notavano, con non poca preoccupata meraviglia, che la piccina andava assumendo le caratteristiche di un maschietto. Una attenta indagine in proposito non lasciava luogo a dubbi. La bambina era diventata, di punto in bianco, un robusto maschietto. E la levatrice, chiamata a dare ragione della sua precedente dichiarazione, altro non ha potuto fare che ricredersi, e rilasciare all'ufficio di stato civile di San Biagio una dichiarazione secondo la quale si riconosce il sesso maschile... della Carmela. Le pratiche legali per il cambiamento di stato civile sono già state iniziate.

Il numero di Santa Gorizia

de "L'Illustrazione Veneta„

Per la ricorrenza della fatidica data del 24 maggio *L'Illustrazione Veneta* è uscita in edizione speciale, dedicata a Santa Gorizia.

E' un numero veramente riuscito, che si onora della collaborazione di quanto la patriottica città dell'Isonzo ha di più rappresentativo nel campo del volontarismo e del giornalismo: una collana di palpitanti scritti, nei quali il lettore rivive tutta la passione di Santa Gorizia — dalle ore grige del martirio a quelle radiose della liberazione. Una armoniosa visione fotografica documenta ed illustra ogni articolo.

Alla felicissima compilazione redazionale corrisponde appieno l'efficacia del lavoro tipografico; ciò che fa onore alla tipografia editrice di Giovanni Fiorini. Le illustrazioni sono particolarmente curate e formano un magnifico ornamento.

Ecco il sommario di questo interessantissimo numero de *L'Illustrazione Veneta*:

Giuseppe Avenanti: Irredentismo artificiale — *Giuseppe Casasola:* Gorizia, Medaglia d'Oro — *Attilio Venezia:* Il Convegno volontaristico di Gorizia — *Mario Camisi:* Come entrai a Gorizia — *Sofronio Pocarini:* Il Castello di Gorizia — *Ernesto Varutti:* Gorizia al Museo Storico di Roma — *Egone Cunte:* Emilio Cravos — *Vittorio Graziani:* Giovanni Maniacco — *Ranieri Mario Cossàr:* Vecchia Gorizia ballerina — *Alvise Comel:* Sulle presunte mutazioni del corso dell'Isonzo — *Achille Benedetti:* Come il tricolore fu piantato a Gorizia italiana — *E. Galante:* Gorizia la Santa — *Sofronio Pocarini:* La conca di Tolmino — *Vincenzo Paladini:* Il Cimitero di Redipuglia — *Mario Bernardinis:* Monte Nero; il monte spezzato — *Eugenio Candiago:* Monte Santo baluardo di fede e di gloria italica — *Odo Samengo:* Le grotte carsiche.

Accanto a tutte queste patriottiche rievocazioni il lettore leggerà con commozione i brani più significativi de «La Sagra di Santa Gorizia» di *Vittorio Locchi*.

LA MODA

Vestiti semplici per giovinette

La semplicità è stata sempre di rigore per le giovinette, ma da un pezzo non conoscevamo una semplicità così elegante e raffinata come quella che caratterizza i vestiti moderni. Da che cosa dipende la loro distinzione e la loro eleganza? Senza dubbio dalla purezza del taglio e dalla fantasia deliziosamente giovanile delle loro guarnizioni.

Il crespo di lana forma dei graziosissimi vestiti da giovinette e, scelto nei colori seguenti (uniti o rigati di bianco): turchino, turchino chiaro, verde scuro, rosso, marrone e grigio, darà al vestito l'aspetto primaverile e moderno.

L'ampiezza delle sottane è generalmente fornita da pieghe cucite o sovrapposte oppure da parte della stoffa che si prolunga nella vita, la quale è spesso appena sborsata sopra una cintura di cuoio verniciato dello stesso colore del vestito. Tutta la grazia del costume sta nella guarnizione di biancheria — colli, pettine, paramani — che si fanno di tela rigata, di ricamo inglese o in piccoli merlettini ed in crespo bianco. Si possono confezionare graziosi vestiti, in crespo di lana turchino chiaro con collo bianco, o in stoffa fantasia a pallini, adorna di un collo lavorato a mano.

Altre combinazioni primaverili sono composte da una sottana di lana chiara e da una giacchetta dello stesso tessuto, ma in un'altra tinta vivace, rossa, per esempio, giacchè questo colore è molto alla moda. Le combinazioni di più colori per le giovanette sono molto in voga: con un abito bianco semplice, tutto di un pezzo, di un tessuto ruvido moderno, esse potranno portare una giacchetta a maniche corte in maglia di lana marrone. Vi aggiungeranno una stretta cintura rossa ed un berretto di maglia rosso, marrone e bianco.

Un bel vestito in maglia di lana rosso: la veste a due balze pieghettate può semplificarsi con una balza sola; il corpetto è formato da quattro rettangoli intercalati rosso e grigio; la cintura è in cuoio rosso come rosso è il piccolo berretto basco che accompagna il grazioso insieme.

Questo vestito può essere usato anche da una giocatrice di «tennis». A questo proposito segnalerò una innovazione che sembra aver trovata una insperata diffusione, e, cioè, la moda lanciata dalla campionessa spagola Lily De Alvarez, di portare pel «tennis» «dei pantaloni in pesante seta bianca rigata. Gli altri vestiti da «tennis» sono per lo più gli stessi e, nelle pause del gioco, si indossano giacche di lana turchina, spesso a maniche corte, accompagnate sovente da cappelli rossi scuri con ampia tesa; altra manifestazione della caratteristica moda tricolore estiva.

Infine non è lontano il tempo in cui le fanciulle potranno adornarsi dei bei vestiti da pomeriggio in mussolina di seta stampata a fiori e disegni, completati da grandi cappelli alla Paniela, che daranno un fascino più grande a quelle che, per i loro venti anni, son già la vivente immagine della grazia.

M. D.

Carnera sta per debuttare

come artista cinematografico

PARIGI, 23.

Qualche giornale aveva annunziato che il pugilista italiano Primo Carnera stava per esordire in qualità di attore del cinematografo parlato. Si afferma oggi che la cosa è imminente. Il gigante friulano è in procinto di iniziare i suoi lavori sotto la direzione dell'impresario Albert Ray. Gli operatori cinematografici dovranno prendere molte precauzioni, perchè la nuova... «stella» dello schermo sia contenuta interamente nel campo visivo dell'obiettivo...

Svaligiano una banca

e fuggono in aeroplano

PONTIAC (Michigam) 23.

Dopo essere riusciti a rubare 15 mila dollari dalla cassaforte di una banca locale, alcuni banditi sono scappati con un aeroplano che essi avevano rubato Avendo però i malfattori dovuto fare un atterraggio forzato presso Chatan, la polizia è riuscita a rintracciarli e ad arrestarli a Toronto nel Canadà. La loro identità è stata rilevata da alcuni giornali di Pontiac, nei quali essi avevano involto il denaro rubato e che avevano dimenticato nella camera dell'albergo dove avevano preso alloggio a Toronto.

Scoperte archeologiche in Egitto

ROMA, 23.

L'Agenzia «Le Colonie» riceve dal Cairo che l'Ispettore capo del Dipartimento egiziano delle antichità a Sakkara, ha in questi giorni tenuta una conferenza alla Società Scientifica del Cairo, nella quale ha descritto le importanti costruzioni arcaiche da lui scoperte in quella località. Egli ha affermato che si tratta di templi costruiti dal Faraone Zoser della terza dinastia egiziana, circa 5000 anni or sono.

La Scuola di volo di Pavullo

ROMA, 23.

Il «Foglio d'Ordini» del Ministero dell'Aeronautica informa che, sotto la data di ieri, la Scuola di volo a vela di Pavullo ha ripreso la sua attività. Ad essa sono stati assegnati due capitani un tenente ed un ufficiale medico.

Palcoscenico

I SINDACATI DEL TEATRO E LE COMPAGNIE SOCIALI. — Nella sede della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti del Teatro e del Cinematografo si sono riuniti in assemblea straordinaria gli artisti delle Compagnie attualmente a Roma, e cioè Govi, Donadio, Brioschi, Bolgona e Teatro dei Giovani, allo scopo di esaminare i problemi generali riguardanti l'organizzazione e la gestione delle Compagnie sociali in rapporto all'attuale sistemazione del Teatro. L'assemblea presieduta dal comm. Melchiorre Melchiori, segretario generale della Federazione, dopo lunga discussione alla quale hanno partecipato oltre il segretario del Sindacato Artisti Drammatici, anche diversi attori ed amministratori presenti, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale vengono formulati i seguenti voti:

1) Che si addivenga, attraverso il necessario interessamento delle superiori gerarchie, alla costituzione di un Istituto di credito per il finanziamento di quei gruppi di artisti che intendono costituirsi in Compagnie sociali e che, pur non avendo capitali iniziali, diano sicuro affidamento di buoni risultati artistici ed economici per la capacità professionale dei loro componenti e per la serietà degli scopi che si propongono.

2) Che le future Compagnie sociali, come già avviene per quelle esistenti, siano costituite sotto l'egida dei Sindacati di categoria.

3) Che in considerazione delle particolari esigenze tecniche delle formazioni sociali del teatro ed in considerazione delle specifiche funzioni che dette formazioni hanno e debbono avere nell'attuale situazione artistica ed economica del teatro italiano, esse siano mantenute esclusivamente sotto il controllo sindacale, economico ed amministrativo delle rispettive Associazioni professionali.

*

La «tournèe» Marinetti ha iniziato a Milano al Teatro Manzoni il suo giro per l'Italia. Come al solito, le opere del geniale accademico destano sempre grande interessamento e sono la fonte di discussioni infinite. Anche queste nuove «sintesi» che dalla protagonista prendono il nome di «Simultanina» hanno segnato alla prima rappresentazione — un teatro esaurito ed una serata burrascosa. I rumori e le interruzioni sono subito cominciati allo alzarsi del sipario ed hanno durato per tutto lo spettacolo, tanto che Marinetti dovette intervenire diverse volte al proscenio per cercare di calmare gli animi troppo eccitati, e la recitazione degli attori dovette interrompersi a più riprese. Difficile era rendersi conto della commedia fra tutto quel chiasso. Ma l'idea che la informa traspare anche fra le vicende dello spettacolo e Simultanina che è desiderata da molti pretendenti, simboli di categorie d'umanità, i quali credono di vedere in lei la creatura sognata, e che invece sfugge a ciascuno, è la vita mutevole, veloce, inquieta, protesa verso l'avvenire.

*

La seconda recita, in un ambiente più tranquillo e meno turbolento a partito preso, le «sedici sintesi» di Simultanina furono più gustate ed apprezzate; ma è da prevedersi che in ogni città della «tournèe» le stesse scene di Milano si ripeteranno, pur accorrendo il pubblico in gran folla ad ogni manifestazione di arte dell'accademico Marinetti. Dopo Milano, la Compagnia è passata a Torino al Teatro Carignano, dove alla prima sera si ripeterono gli schiamazzi di Milano, e sempre a teatro gremito fu anche replicata.

*

Successo pieno: il pubblico ha applaudito tre volte il primo atto, sei il secondo, quattro il terzo, e quattro il quarto chiamando alla ribalta anche l'autore... Questa è la cronaca della prima rappresentazione di «Cecilia» di Emilio Ludwig, rappresentata a Milano al Teatro Odeon dalla Compagnia di Sem Benelli. L'ambiente e la trama della commedia non sono affatto nuovi E' la storia complessa d'amore in cui lo indistruttibile forza di un passato turbinoso impedisce una possibile gioia presente. Ma la vicenda è tratteggiata con calda umanità e con temi efficacissimi. Ottima l'interpretazione di Guglielmina Dondi, del Racca, della Cristina e dell'Oppi.

*

La commedia di Luigi Pirandello: «La vita che ti diedi», è stata rappresentata in inglese al Royal Theather di Unddersfield. La parte di donna Anna era interpretata da Hores Kahn, un'attrice americana che si era ritirata dalle scene nel 1908 dopo aver sposato Max Barbohm, noto critico e caricaturista. La commedia è piaciuta al pubblico che l'ha applaudita calorosamente, ed alla stampa londinese, che dedica all'avvenimento critiche diffuse e simpatiche.

*

— Al Politeama Rossetti di Trieste la Compagnia Merlini-Cimara-Tofano ha rappresentato per la prima volta una commedia di Maugham: «Gran Mondo», che vi ottenne lusinghiero successo.

— Alla Compagnia Sem Benelli all'Odeon di Milano è succeduta per alcune recite straordinarie la «troupe» di Cecile Sorel che per la prima volta è venuta a recitare in Italia. Grande successo di pubblico e critica alle sei recite: «L'avventuriera» di Emilio Augier, «Le demi monde» di Dumas figlio, «Saffo» di A. Daudet, «Il Misantropo» di Molière, «La megère apprivoisée» di Paolo Delair (da Shakespeare) e «La signora delle camelie» di Dumas figlio.

CRONACA CITTADINA

XXIV MAGGIO

L'on. Baragiola celebra oggi l'epica data

La cerimonia nel salone del Castello

L'on. Carlo Baragiola

La presenza oggi a Udine dell'on. Carlo Baragiola, richiama al pensiero degli udinesi e dei friulani tutti il pomeriggio del 3 novembre 1918 allorchè il tenente del «Savoia» Cavalleria Carlo Baragiola entrava, primo soldato liberatore nella Capitale della guerra combattuta e vinta, con una pattuglia composta da un sergente e tre cavalleggeri. Quella pattuglia ha fatto dimenticare al Friuli tutti i sacrifici sofferti da questa vigorosa terra di confine.

Oggi il tenente Baragiola, deputato della Camera fascista, constaterà come Udine sia risorta e come custodisca negli spiriti e nelle cose, il suo antico e recente passato che sa di storia e di battaglia; Udine che è pronta ancora ad adempiere la sua missione.

All'autorevole camerata Carlo Baragiola, noi esprimiamo il nostro vibrante, cordiale saluto di Camicie nere.

Carlo Baragiola

Deputato per la Lombardia, Podestà di Como, l'on. Carlo Baragiola è figlio dell'on. Carlo Baragiola che per oltre trent'anni rappresentò al Parlamento il collegio di Erba.

La sua famiglia ha tradizioni ormai antiche anche nel campo industriale dove si distinse col far fiorire specialmente in Brianza, la lavorazione serica. Carlo Baragiola, continuando con acume l'opera degli avi è già alla testa di varie importanti aziende.

Nato a Como il 28 febbraio 1890, giovanissimo ancora, fra le altre sue benemerenze l'on. Baragiola può vantare uno splendido passato militare. Egli è decorato di medaglia d'argento e di una di bronzo al valor militare.

Partendo volontario ai primi di maggio 1915 offriva alla Croce Rossa un ospedale di 50 letti. Dopo la vittoria si recava ancora volontario, in Libia.

Il suo stato di servizio fascista non è meno onorevole, perchè egli porta con fierezza una mutilazione al braccio sinistro per un colpo di falce infertogli a Canzo dove si era recato a fare opera di pacificazione fra quelle masse sobillate da una subdola propaganda demagogica.

L'on. Baragiola ha inoltre adempiuto recentemente a importanti incarichi di carattere scientifico ed esplorativo, come a suo tempo fu pubblicato.

La cerimonia in Castello

Ricordiamo che la celebrazione della data odierna si svolgerà stamane alle ore 10.30 nel salone del Castello, presenti le autorità e le rappresentanze della città.

Il discorso celebrativo sarà detto dall'on. Carlo Baragiola.

Il manifesto del Podestà

Il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco ha pubblicato il seguente manifesto:

CITTADINI!

Sedici anni or sono l'Italia, rotto ogni indugio, vinta ogni esitazione, sventato l'ambiguo gioco delle diplomazie, entrava per volontà di Re e di Popolo nel grande conflitto.

Un destino di morte e di gloria era sospeso nel cielo luminoso di primavera, mentre i reggimenti già ammassati e pronti rompevano con impeto le frontiere ingiuste.

Il fior fiore della gioventù italiana era convenuta ai confini della Patria per iniziare la marcia eroica tra il lampo delle baionette e l'onda delle canzoni, tra la frenesia delle cariche vittoriose e l'ebbrezza degli atti di epopea.

Il 24 Maggio 1915 ha stabilito per l'Italia l'inizio di una novella storia.

La guerra ha arato ed i morti hanno seminato: ai giovani ora spetta raccogliere, ricordare e fermamente credere sull'ascensione della Patria verso le più alte mète.

Dal Palazzo del Comune, 24 maggio 1931 Anno IX.

Il Podestà: Gino di Caporiacco.

"Gioventù Fascista"

Il decimo numero di *Gioventù Fascista* del 24 maggio, in vendita da ieri, è stato accolto con grande interessamento.

Gioventù Fascista è anche oggi in vendita. Chi vorrà privarsene?

Gioventù Fascista reca in prima pagina un articolo del Duce, intitolato: «Maggio 1915».

Le altre pagine sono pure interessantissime. Eccone il sommario:

La preparazione e l'efficienza del nostro Glorioso Esercito — Gioventù Fascista è il mio giornale, dice il Duce alla Fiera del Libro — Frustato squadriste — Le giornate di maggio — La riproduzione della pagina del «Popolo d'Italia» del 24 maggio 1915 con l'articolo di fondo di Benito Mussolini — Gli armamenti navali e la lealtà italiana — L'Italia a Ginevra — Specchio ustorio — La tutela dei lavoratori — Stile — La cultura contro la cultura — Ogni buon fascista è buon colonialista — Sul Carso, coi plotoni scudati nel 1915 — Fanterie d'Italia — I grandi navigatori — Fiamme della grande Ara — Riconciliazione, novella — La verde Ragusa — Gli eroi del cielo: Giannino Ancillotto — Antiretorica e jazz band — La collaborazione dei giovani — Il concorso ginnico di Venezia — Nel mondo degli sports.

Gioventù Fascista è illustrata da numerose fotografie di attualità e contiene altri scritti varii.

L'estrazione della lotteria

pro Consorzio Antitubercolare

Questa sera alle ore 21 sotto la Loggia del Lionello saranno estratti i dieci numeri vincitori della Lotteria indetta dal Consorzio Antitubercolare della nostra Provincia.

Al primo numero estratto corrisponderà la vincita del dono numero 1; al secondo numero estratto corrisponderà la vincita del dono numero 2 e così via fino al decimo numero estratto cui corrisponderà il dono numero 10.

I doni sono stati così numerati:

La numerazione dei doni

N. 1: Crocifisso in argento, dono di S. E. l'Arcivescovo;

N. 2: due vasi artistici, dono della R. Scuola Industriale;

N. 3: Cestello in argento, dono del Consorzio provinciale antitubercolare;

N. 4: elegante servizio per fumatori, dono della Cassa di Risparmio di Udine;

N. 5. grande vaso decorato, dono del vice podestà;

N. 6: servizio toeletta in argento, dono della Cassa di Risparmio;

N. 7: artistico calamaio con lampada e orologio in alabastro, dono dell'Amministrazione provinciale;

N. 8: servizio di posate grandi in argento, dono di S. E. il Prefetto;

N. 9: pregevole servizio da tè, dono della Federazione Friulana del P. N. F.;

N. 10: grande astuccio con servizio posateria in argento, dono del Podestà.

La proclamazione dei numeri sarà fatta a mezzo del megafono ad ogni numero estratto, cosicchè il fortunato possessore del libretto di francobolli chiudilettera sul quale è impresso il numero estratto, può sapere immediatamente quale dono ha vinto.

I libretti numerati sono in vendita presso i caffè e bars del centro.

Oggi si possono acquistare i benefici libretti — che costano una lira ciascuno — anche nell'apposito chiosco in Piazza Vittorio Emanuele e al tavolino sito sotto la Loggia Municipale. Squadre di studenti offriranno anche per le vie della città i libretti che, come è noto, contengono dieci francobolli con la doppia croce rossa intrecciata con rami di mandorlo in fiore.

Stasera, in piazza Vittorio Emanuele, dalle 20,30 alle 22, la banda presidiaria del Corpo d'Armata svolgerà il concerto di cui pubblicammo ieri il programma.

Un invito ai fanti del 10° fanteria

Il Comandante del 10. Fanteria «Regina» di stanza in Bari, ha in animo di rifare il museo storico e la storia del reggimento che dal 1734, epoca della sua costituzione, ha tenuto alto il senso del dovere e della disciplina, combattendo, con fede ed abnegazione, ove la Patria lo chiamava, guadagnandosi ben due medaglie d'oro ed una d'argento al valor militare.

Prega quindi tutti coloro che hanno fatto parte del reggimento e hanno combattuto nelle sue file, o in quelle dei reggimenti che dal deposito 10. Fanteria ebbero origine, di concorrere con ricordi personali alla compilazione della Storia di questo glorioso reparto e di inviare, ove ciò non rappresenti intimo dispiacere di distaccarsene, oggetti e cimeli di guerra allo scopo di ricostruire il museo del risorgimento per la educazione spirituale delle presenti e venture generazioni.

Un telegramma dei volontari

alla città di Zara

Nell'occasione della consegna della bandiera di combattimento da parte della Città di Zara allo Incrociatore «Zara» i volontari di guerra e azzurri di Dalmazia di Udine, hanno telegrafato al Podestà di Zara nei seguenti termini:

All'Incrociatore «Zara» oggi ornato della bella bandiera di combattimento augurano fulgido avvenire i volontari di guerra e gli azzurri di Dalmazia della capitale della Guerra. — Presidente: Ongaro.

Medaglie per la Mostra della rosa

Per la «mostra della rosa» sorta sotto gli auspici del Comune e dell'O. N. B., hanno fatto finora offerte di medaglie:

S. E. il Prefetto gr. uff. dottor Riccardo Motta, due medaglie di oro; il Podestà: una medaglia d'oro, due d'argento e quattro di bronzo; il Commissario dell'O.N.B. per la Provincia di Udine: una medaglia d'oro, due d'argento e quattro di bronzo; la Cassa di Risparmio una medaglia d'oro e una d'argento; la Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine: due d'argento e due di bronzo; il Consiglio Provinciale dell'Economia: una «vermeil» una d'argento e una di bronzo; la Federazione Friulana Fascista dei Commercianti tre di bronzo.

La mostra, come abbiamo annunciato, si terrà nei giorni 7 ed 8 giugno p. v. nella grande Palestra di ginnastica dell'O. N. B. (Via dell'Ospitale) dove si è anche tenuta nel passato ottobre, e con magnifico successo, la Mostra del Fiore.

Fascio Giovanile di Combattimento

Disposizioni per la marcia d'allenamento a S. Michele del Carso

L'Ufficio Stampa del Fascio Giovanile Udinese di Combattimento comunica:

Domenica 31 corente, come è stato comunicato, si effettuerà la gita del Fascio Giovanile Udinese di Combattimento, ai Campi di Battaglia con meta S. Michele del Carso e Gorizia.

L'itinerario resta fin d'ora così fissato: Udine, Sagrado, Poggio Terza Armata, S. Michele del Carso, Gorizia, Cormons, Udine.

Sul San Michele i Giovani Fascisti assisteranno inquadrati alla celebrazione dell'eroismo delle Armi Italiane. Il rito si svolgerà dinnanzi al Cippo che ricorda il martirio di Francesco Rismondo.

A Gorizia sarà deposta una corona d'alloro all'Ara dei Caduti Fascisti. I Giovani Fascisti sfileranno quindi per la città.

Seguirà la distribuzione del rancio e la libera uscita.

Alle 19 i reparti rientreranno in sede.

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento predisporrà la distribuzione del rancio a Gorizia; farà seguire dei camions per tutti i servizi di assistenza.

***

Il Comando del Fascio Giovanile ringrazia le seguenti ditte che hanno messo a disposizione i loro camions per la gita di domenica 31 corrente:

Ferriere ed Acciaierie, Impresa Fratelli Tonini, Storti Gio. Batta, Morassutti Achille, Chiurlo Alessandro, Muzzatti e Magistris, Sommariva Mariano, Travani Attilio, Cementi del Friuli, F.lli Micoli, Cancelliero Attilio e l'Azienda Auton. della Strada; e le seguenti altre che offersero viveri e medicinali: Angeli Gio. Batta, Giuseppe Ridomi, Damiani Pasquale, Mainardis Cesare, Luigi Moretti, F.lli Bastianutti, Francescutti Mario, Pilotti cav. Gherardo (Viviani), Manganotti, Bosero, Trebbi (Farmacia Reale).

Fervore

In tutti i Sestieri c'è gran fervore per la preparazione della marcia del 31 corrente.

Ai reparti del Fascio Giovanile di Udine si uniranno squadre di Giovani Fascisti dei comuni viciniori cosicchè la tanto attesa manifestazione riuscirà non solo un rito d'amore e di riconoscenza verso Coloro che hanno offerto alla Patria il supremo olocausto ma anche una dimostrazione di sana gagliarda giovinezza, vibrante di fascismo e pronta a seguire il fulgido esempio dei Combattenti e dei Caduti per la Vittoria italiana.

La gita di allenamento si svolgerà con disciplina militare e, per il notevole numero dei partecipanti ciclisti, degli automezzi e dei motorini, rievocherà le colonne dei battaglioni celeri in marcia.

III Sestiere "E. Beltrame"

Venerdì sera nella sede del Dopolavoro «E. Beltrame», si adunarono le squadre dei Giovani Fascisti del III Sestiere.

Ai numerosi giovani intervenuti il Comandante De Zorzi fece una ampia relazione sui doveri e sulla disciplina che incombe ai Giovani Fascisti, citando l'esempio dei vecchi squadristi, e lesse l'articolo «Maggio 1915» del Duce, su Gioventù Fascista, *di questa settimana.*

Tutti i presenti dopo avere ascoltato le parole del Comandante nonchè il magnifico articolo del Duce, si sciolsero plaudendo e cantando gli inni della Rivoluzione.

Le sottoscrizioni al Prestito

Alla Banca d'Italia

A tutta la giornata di ieri 23, alla Banca d'Italia, sede di Udine, sono affluite le seguenti sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro novennali scadenza 1940:

Versamenti in contanti lire 10 milioni 590.000.

Versamenti in Buoni nominali lire 21.374.000.

La Cassa mutua paritetica addetti all'edilizia

La Cassa Mutua Paritetica di Malattia per addetti all'industria edilizia di Udine, e il personale dipendenti hanno sottoscritto lire 64.000.

Il Consorzio Torre

Il Consorzio di difesa della sponda destra del torrente Torre ha deliberato di sottoscrivere al prestito Nazionale la somma di lire 30.000 col prelievo della disponibilità attiva di bilancio.

Le Istituzioni cooperative

Il segretario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione ha diretto un appello alle istituzioni cooperative del Friuli.

«Alla nobile gara di solidarietà verso il Governo Fascista — dice l'appello — non devono restare estranee le Cooperative ed i cooperatori friulani.

Le aziende cooperative che sono in possesso di buoni novennali scadenti il 15 novembre 1931 provvedano perciò nel loro interesse a convertirli in titoli del nuovo Prestito, il quale costituisce un ottimo investimento di danaro e dà modo di concorrere alla estrazione di vistosi premi semestrali.

Dato il piano di emissione del Prestito, ormai a tutti noto, è indiscutibile la convenienza per le nostre Cooperative non solo di provvedere alla conversione dei buoni novennali, di cui fossero in possesso ma anche di curare l'investimento dei loro risparmi in titoli del nuovo Prestito che come si è detto, costituisce una sicura, tranquilla e conveniente operazione finanziaria per i piccoli risparmiatori.

Questo Ufficio confida moltissimo sull'opera appassionata dei dirigenti dei sigg. Amministratori per una nuova riuscita della sottoscrizione da parte delle rispettive loro aziende cooperative.

Per il giorno 28 corrente le cooperative segnaleranno a questo Ufficio l'ammontare delle somme sottoscritte.

Da parte dell'Ente Nazionale della Cooperazione saranno rilasciati speciali diplomi di benemerenza alle cooperative che meglio avranno fatto il loro dovere».

Hanno già sottoscritto: la Cooperativa Friulana di Consumo di Udine con L. 50 mila come fu pubblicato; il Consorzio fra Cooperative di Produzione e Lavoro del Friuli con L. 10.000 e Cooperativa Pontebbana di Consumo con lire 1.500.

Gli sportelli aperti stamattina

La Sede di Udine della Banca d'Italia terrà aperti gli sportelli anche stamattina, 24 maggio, per ricevere sottoscrizioni al Prestito Nazionale.

Su invito della Direzione Generale della Banca d'Italia ed allo scopo di favorire l'afflusso delle sottoscrizioni delle classi impiegatizie ed operaie al Prestito anche la sede locale della Banca Nazionale del Lavoro terrà aperti gli sportelli nella mattinata di oggi 23 maggio.

Pure la Cassa di Risparmio di Udine ha disposto che questa mattina gli uffici della sede centrale rimangano aperti per la sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennali.

Farmacie aperte

Oggi, domenica, resteranno aperte, per il servizio di turno, le seguenti farmacie: Trebbi in via Grazzano; Conti in via Gemona; Bosero in via Vittorio Veneto.

Servizio notturno: Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele.

TRATTORIA COMUNALE

Mezzogiorno: Gnocchi al ragù. Arrosto di vitello con ripieno. — Contorni.

Cassa Nazionale Assicurazioni

Le tabelle dei salari medi

La direzione della sede Provinciale di Udine della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali (Piazza XX settembre 14), comunica le nuove disposizioni e modifiche apportate alle tabelle dei salari medi.

I contributi settimanali della duplice assicurazione invalidità-vecchiaia e tubercolosi, relativamente alle persone comunque addette ai servizi famigliari, devono essere stabilite come appresso:

UOMINI a servizio intero con diritto all'alloggio e vitto: Comuni con più di 100.000 abitanti, L. 4; Comuni con più di 50.000 abitanti lire 3.50; Comuni con meno di 50.000 abitanti lire 2,50. A mezzo servizio, e cioè senza diritto all'alloggio, rispettivamente L. 2,50, 2, 1.50 settimanali.

DONNE a servizio intero, con alloggio e vitto: Comuni con più di 100.000 abitanti lire 2,50; Comuni con più di 50.000 abitanti lire 2; Comuni con meno di 50.000 abitanti lire 1.50. A mezzo servizio e cioè senza diritto all'alloggio rispettivamente lire 2, 1.50, 1 settimanali.

Per tutte le altre categorie di prestatori d'opera finora incluse nelle tabelle dei salari medi, la assicurazione deve essere attuata secondo le norme comuni sulla base della retribuzione effettiva in danaro, aumentata — ove ne sia il caso — del valore attribuito al vitto ed all'alloggio secondo le prescrizioni contenute nei locali contratti collettivi di lavoro per le singole categorie. A tali contratti dovrà farsi riferimento per l'adempimento dell'obbligo assicurativo.

Le norme di cui sopra dovranno essere applicate a decorrere dal 1. luglio 1931, data con la quale cesseranno di avere vigore le tabelle dei salari medi attualmente vigenti.

Gli iscritti al Tiro a Segno

e la tassa di concessione governativa

La Società del Tiro a Segno comunica la seguente circolare del Ministro della Guerra gen. Gazzera:

Sono pervenuti quesiti al Ministero per conoscere se gli iscritti alle sezioni di tiro a segno, proprietari di armi da guerra custodite nei locali della rispettiva sezione, siano soggetti alla tassa di concessione governativa. In merito si dichiara, sentito il parere del Ministero degli Interni e del Ministero delle Finanze, che l'obbligo di munirsi della licenza dell'autorità di P. S. e di pagare la relativa tassa incombe a coloro che detengono armi nella propria abitazione e non allorquando esse siano custodite in linea permanente nei locali della sezione e da questa prese in consegna sotto la responsabilità della presidenza. In tal caso quindi, fermo l'obbligo da parte della presidenza di munirsi della licenza prescritta dall'art. 27 della legge di P. S., non è dovuta alcuna tassa, per il principio generale secondo il quale tutti gli atti relativi alle sezioni di tiro a segno sono considerati, per la loro speciale natura, come atti nell'interesse dello Stato.

***

Oggi dalle 14.30 alle 18.30 il campo di tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

"Mia fia"

La brillante commedia del Gallina «Mia fia» ha avuto ier sera la più lieta delle riesumazioni e il pubblico accorso numeroso si è molto divertito alle battute del Micheluzzi, maestro di canto, sordo e brontolone, e alla famosa esuberanza del Baseggio inesauribile papà d'una mancata... grande artista lirica. Il pubblico ha salutato a scena aperta volta a volta l'apparire del Baseggio, del Micheluzzi, del Rossetto, del Parisi. Molto bene la figlia come sempre e tutti gli altri.

Serata di gala

Questa sera in occasione della celebrazione della nostra entrata in guerra avremo una serata di gran gala. Si rappresenterà «Mezo milion» bellissima commedia del Testoni. Prezzi popolarissimi.

ECHI DI CRONACA

Oggi ultime repliche del grandioso colosso Cines: «Rubacuori» Domani l'eccezionale debutto Troupe «Piero Pieri» con i suoi meravigliosi spettacoli «Ta-Ra-Zum» Allo schermo il capolavoro russo «Il paese del peccato» della «Sowkino». — Nessun aumento di prezzi.

Comune di Bertiolo

A tutto il 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di applicato di questo Comune, a cui è annesso lo stipendio iniziale di lire 4200, l'indennità di s. a. di lire 600 e caroviveri di legge; il tutto gravato delle ritenute di legge e ridotto del 12 per cento. Documenti di rito Tassa concorso di L. 25.10. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Bertiolo, 13 maggio 1931-IX.

Il Podestà

f.to Dott. cav. Francesco De Ponte

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

RUBACUORI. — Grande successo del film di produzione Cines totalmente parlato e cantato in italiano, col sommo artista Armando Falconi e le bellissime Grazia del Rio e Mary Kid. — Ore 14.

CINEMA EDEN

PIANO COI PIEDI

La più grande esilerante visione che il celebre Harold Lloyd interpreta con la sua arte magistrale.

E' questo il film di assoluta novità del brillante protagonista. — Ore 14.

CINEMA IMPERO

I PAGLIACCI. — Continuato successo del Fonofilm lirico. Integrale riproduzione cinematografica del popolarissimo ed acclamato spartito in due atti del maestro R. Leoncavallo. Prima visione in Italia. Prezzi popolari. — Ore 14.

Oggi alle ore 14 si è spenta serenamente all'età di 62 anni

Maria Bortolotti

I FRATELLLI, le SORELLE, i NIPOTI ne danno il doloroso annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo a Tricesimo, lunedì 26 corrente alle ore 9.

Tricesimo, 23 maggio 1931 - IX.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 23 maggio 1931-IX)

Affari approvati

UDINE: Alienazione area già adibita a vivaio comunale. — Contributo campionato marcia in montagna. — Contributo alla manifestazione ippica. — Contributo al giro aereo d'Italia.

LIGNANO: Riduzione tributi.

TREPPO CARNICO: Contributo servizio procacciato.

SPILIMBERGO: Concessione acqua potabile alle Ferrovie dello Stato.

SACILE: Tariffa imposte consumo materiali costruzione.

TORREANO: Indennità licenziamento all'applicato Malignani.

BUIA: Contributo riparazione orologio pubblico in Madonna.

CASTELNUOVO: determinazione indennità servizio attivo allo scrivano.

SUTRIO: Regolamento organico Impiegati e salariati.

PALUZZA: Sussidio per il corso integrativo di educazione fisica.

ERTO - CASSO: Utilizzazione piante di faggio dal bosco Valle.

PORDENONE, Ospedale: Indennità licenziamento all'infermiere Bomben.

PALUZZA: Riduzione tributi.

PORPETTO: Assunzione contributo 1 per cento Cassa Previdenza.

CIVIDALE: Provvedimenti in morte dell'ex Segretario cav. Brusini. — Compensi per servizi bandistici.

LATISANA, Ospedale: Indennità licenziamento all'infermiere Inguscio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO, Ospedale: Capitolato per il servizio ostetrico.

POCENIA: Anticipazioni di Cassa.

BERTIOLO: Aumento contributo alla scuola professionale di disegno.

TREPPO CARNICO: Sussidio alla scuola di cucito.

ZOPPOLA, Congregazione di Carità: Variazioni bilancio 1929-1931.

CIVIDALE, Ospedale: Storno di fondi.

PULFERO: Sussidio alla banda musicale.

S. GIORGIO NOGARO: Sussidio all'Asilo Infantile «Principessa Iolanda».

ENEMONZO: Contributo spese erezione Monumento ai Caduti.

PORDENONE, Casa di Ricovero: Bilancio 1931.

CERVIGNANO: Anticipazioni di Cassa.

PORDENONE, Casa di Ricovero: Sussidio alla Congregazione di Carità.

PORDENONE, Ospedale: Indennità infermieri Padiglioni sanatoriale.

PALUZZA: Svincolo cauzione appalto lavori Asilo Infantile.

PONTEBBA, Congregazione di Carità: Investitura buoni Tesoro Novennali L. 50.000.

COMUNI COSTITUENTI II.o MANDAMENTO: Autorizzazione stare in giudizio contro Consorzio approvvigionamento.

AVIANO: Riduzione tariffa tassa bestiame. — Modifica tariffe tassa famiglia, patente e macchine caffè espresso.

VISCO: Riduzione tariffe tasse famiglia, bestiame ed esercizio.

CIVIDALE: Di Lenardo Vito esonero cauzione commerciale.

CASARSA: D'Agostini Domenica ricorso negata licenza commerciale.

TRICESIMO: Banca Friuli ricorso tassa esercizio.

PULFERO: Modifica tariffa tassa bestiame.

POZZUOLO: Modifica tariffa tassa famiglia e bestiame.

CIVIDALE: Contributo alla fiera equina.

MERETTO: Contributo alla banda musicale di Pantianicco.

SUTRIO: Aumento contributo alla scuola di disegno professionale.

CERCIVENTO: Aumento contributo alla scuola di disegno professionale.

S. MARIA LA LONGA: Acquisto palestra portatile Magnini.

CIMOLAIS: Acquisto medaglia d'oro per il maestro De Zan.

LATISANA: Contributo alla Sezione Invalidi di Guerra.

ARTA: Regolamento di polizia rurale.

Altre delibere

BASILIANO: Acquisto di tutte le Opere di G. D'Annunzio.

CHIUSAFORTE: Piussi Giuseppe ricorso negata licenza commerciale (respinge).

Radiorario giornaliero

Domenica 24 maggio

Celebrazione del XXIV maggio — Concerti di musica italiana da tutte le stazioni.

Roma-Napoli — Ore 16.30: Reportage dell'Autodromo di Monza della finale della corsa automobilistica delle 10 ore «Gran Premio d'Italia».

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: «Mefistofele», opera di A. Boito.

Daventry (Nazionale) — Ore 15: Cantata da chiesa n. 34 di J. S. Bach, per a soli, coro ed orchestra.

Radio-Suisse-Romande — Ore 14.30: Reportage dell'incontro internazionale di calcio Svizzera-Scozia.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23

PROBABILITÀ: venti moderati settentrionali su tutta l'Italia con prevalenza di maestri sulle regioni meridionali e Isole, cielo vario alta Italia, generalmente sereno altrove.

TEMPERATURA: pressocchè stazionaria.

MARE: mosso il Tirreno, Adriatico e Jonio.

CRONACA SPORTIVA

S. A. R. il Duca delle Puglie

presenzia alla prima giornata ippica

Sul campo di Planis si è iniziata ieri la annunciata riunione ippica, presenti tutte le più cospicue autorità.

Alle 14 cominciarono le gare eliminatoria della Categoria Primi Passi, la quale comprendeva 34 concorrenti. L'anticipo di orario fu appunto dovuto alla necessità di guadagnare tempo in considerazione anche della densità del programma:

Le tribune intanto andarono man mano affollandosi di elegantissime signore, molte delle quali venute da fuori: un vero paniere di fiori olezzanti.

L'arrivo del Duca delle Puglie

Alle ore 15,30 giunse S. A. R. il Duca delle Puglie, accompagnato dall'Ufficiale di ordinanza La Forêt, accolto dagli squilli di attenti e dal suono della Fanfara Reale.

All'Augusto ospite mossero incontro le autorità in segno di ossequio.

S. A. R. prese subito posto sull'apposito palco destinato alle Autorità e le gare proseguirono.

L'esito delle gare

Eccone l'esito:

Premio Primi Passi. — Un Tenente del 23.o Artiglieria, il quale vince la medaglia donata dal Principe di Piemonte e dono della Signora Minisini.

2. Un Tenente del 23.o Artiglieria: medaglia d'oro della amministrazione Provinciale.

3. Donna Lola Gaspari; scatola d'argento della Cassa di Risparmio e valigia in cuoio del cav. uff. Broili.

Premio Giacomo Perusini. — 1. Ten. Col. de Carolis dei Cavalleggeri di Alessandria, il quale vince la coppa donata dalla Famiglia Perusini.

2. Ten. Kinchera (premio contestato).

3. Capitano Segui dei Cavalleggeri di Alessandria.

4. Dott. Carlo Kechler.

Cross Country Roberto Kechler. — 1. Camillo Della Noce, il quale vince la superba coppa donata dalla Famiglia Kechler.

2. Dott. Camillo Gasperi.

3. Capitano Sequi.

Gara Pattuglie dei Reggimenti di Cavalleria I.a Brigata. — 1. Pattuglia Cavalleggeri di Saluzzo, la quale vince la coppa donata da S. A. R. il Duca delle Puglie.

2. Pattuglia dei Cavalleggeri di Alessandria.

S. A. R. volle consegnare personalmente i premi ai vincitori compiacendosi con ciascuno.

Molto emozionante il Cross Country di circa 5000 metri con 18 ostacoli, il quale tenne incatenato tutto il pubblico.

Giornata veramente bella dal punto di vista sportivo e mondano.

Le gare odierne

Oggi alle ore 15 si inizieranno le gare col *Premio Città di Udine* di precisione con premio di 5000 lire e la Coppa del Comune.

Seguirà il «Premio Savoia» che sarà disputato su 5 chilometri con 18 ostacoli. Il vincitore avrà il premio di S. M. il Re.

Poscia avrà svolgimento un altro importante Cross Country sulla stessa distanza, denominato «Premio delle caccie» e riservato a tutti i cavalli che parteciparono alle Caccie.

La giornata odierna si presenterà indubbiamente importante quanto e forse più della prima.

***

Il servizio d'ordine veramente perfetto, è stato ieri disimpegnato con paziente e disciplinata attenzione dai vigili municipali al comando del Capitano Olivieri e dall'Arma dei Carabinieri Reali.

Un ricevimento al Club Unione

Iersera, nelle lussuose sale della Società dell' Unione, si è svolto un brillantissimo ricevimento in onore degli ufficiali partecipanti alle gare ippiche.

La Polisportiva della Vittoria

Oggi ore 14, via Pordenone

(VI. Sestiere)

Oggi avrà luogo sul magnifico campo di via Pordenone l'annunciata manifestazione polisportiva della vittoria alla quale prenderanno parte i migliori atleti della provincia.

Le iscrizioni sono pervenute numerose e fra i primi iscritti troviamo Tabacchi, Angelini, Piani, Pasquale, De Pascal, Canciani e numerose altre promesse dell'atletica cittadina.

Stillare dei pronostici per le gare è impresa ardua perchè esse si presentano tutte incerte nella lotta dato il valore pressochè uguale di molti concorrenti. Ad ogni modo per fare dei nomi, si può indicare Tabacchi quale vincitore della corsa ostacoli, Canciani degli 80 metri e Angelini, Pasquale e Visentini hanno serie probabilità nei 1500 metri.

Durante la riunione avrà luogo anche la gara di calcio fra l' Edera e l'Ardita, partita che riuscirà certamente interessante data la rivalità delle due squadre.

Ecco pertanto l'orario delle gare:

Ore 13.40: Adunata dei concorrenti e distribuzione numeri.

Ore 14: Eliminatoria metri 80.

Ore 14.15: Eliminatoria metri 75 ostacoli.

Ore 14.30: Corsa metri 1.500.

Ore 15: Inizio gara di calcio Ardita contro Edera.

Ore 15.50: Finali metri 80 e metri 75 ostacoli.

Ore 16: Inizio secondo tempo gara calcio.

Ore 16.45: Staffetta 4×80.

Il campionato di marcia alpina

Le pattuglie dei partecipanti

Oggi, come è stato diffusamente scritto, a Gemona si disputa il Campionato nazionale di marcia in montagna.

Le pattuglie partiranno secondo la seguente numerazione:

1. Manipolo di Osoppo — 2. Dopolavoro di Osoppo — 3. Dopolavoro di Pozzuolo — 4. 58.a Legione (Coorte Frontiera Postumia) — 5. Corpo Premilitare di Buttrio — 6. 20.a Legione Pallanza — 7. 55.a Legione Confinaria I pattuglia — 8. Dopolavoro di Osoppo — 9. Squadra mitraglieri 55.a Legione — 10. 45.a Legione Bolzano. — 11. Società Operaia Sciatori di Venezia — 12. Circolo R. Guardia di Finanza — 13. Circolo Poligrafico Moravo Trieste — 14. Dopolavoro Artegna — 15. II Manipolo Pontebba (55.a Legione) — 16. I Centuria Pulfero (55.a Legione) — 17. I Centuria Pulfero (55.a Legione Centuria Fant) — 18. II Legione Alpina di Torino — 19. Sezione Club Alpino Italiano — 20. 12.a Legione Alpina Aosta — 21. Fascio di S. Daniele — 22. I Centurie Pulfero (55.a Legione) — 23. Fascio Giovanile di Bordano — 24. Fascio Giovanile di Gemona; — 25. 55.a Legione Manipolo Mitraglieri — 26. Club Escursionisti di Feletto; — 27. C. A. I. Gemona — 28. Dopolavoro di Tolmezzo — 29. 33.a Legione di Imperia — 30. Manipolo Mitraglieri (55.a Legione) — 31. Società Escursionisti Friulani — 32. 43.a Legione di Belluno — 33. 62.a Legione Gorizia — 34. Centuria Confinaria 55.a Legione.

O. N. B.

Comitato di Villa Santina

II. Concorso ginnico regionale carnico

1. Il Comitato Comunale della O. N. B. di Villa Santina sotto gli auspici di S. E. Ricci Renato, organizza per il giorno di *Domenica 28 Giugno 1931 - IX per le ore* 14 un Concorso Ginnico per Balilla e Piccole Italiane, riservato ai Comitati Comunali residenti in Carnia e Canal di Ferro.

2. Le squadre partecipanti al Concorso debbono essere composte di 12 Balilla o Piccole Italiane, più una di riserva.

3. Il Concorso consiste nei seguenti esercizi obbligatori:

a) evoluzioni a passo e di corsa a libera scelta dell'istruttore;

b) progressioni di tre gradi degli esercizi obbligatori prescritti per l'anno IX;

c) esercizi collettivi.

4. I tre giurati del Concorso disporranno ciascuno di trenta punti di merito per ogni squadra.

5 punti per la disciplina in gare; 5 punti per le evoluzioni; 15 punti per l'esecuzione degli esercizi a corpo libero; 5 punti per il merito del comando.

La classifica sarà dedotta dalla somma dei punti assegnati segretamente da ciascun giurato e sarà definita dal Direttore Tecnico sulla base di punti 120 su 120.

A parità di classifica sarà data la precedenza alla squadra meglio equipaggiata.

Non è ammesso sostituzione di elementi nella squadra che avrà iniziato gli esercizi.

Il verdetto della giuria è inappellabile.

Le iscrizioni fissate in lire 20 (venti) per squadra dovranno pervenire al suddetto comitato non oltre il 20 *Giugno* 1931.

Giuria: Presidente onorario sig. prof. Lancellotti Francesco — Presidente effettivo sig. Fabbro geom. Oviedo, Podestà di Villa Santina — Segretario sig. Vittorio Scrocco, Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

Giudici: cav. Cobelli, comandante del Battaglione Alpini - Tolmezzo — Corradi prof. Elena, fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane — Apicella professor Giuseppe, direttore ginnico provinciale dell'O. N. B.

Supplenti: Centurione sig. Arrù comandante il settore della M. V. S. N. Confinaria — Linussio prof. Romano, direttore didattico — Andreazza prof. Andrea, Collegio, Tolmezzo.

Ricchi premi verranno assegnati alle squadre che parteciperanno al Concorso.

A tutti i concorrenti ed istruttori verrà consegnata una medaglia a ricordo del Concorso. In caso di cattivo tempo le gare saranno rinviate alla *domenica successiva*.

Corso di tennis per avanguardisti

Si comunica che col primo giugno p. v. si inizierà un Corso di Lezioni di tennis per gli Avanguardisti della Sede, regolarmente iscritti. Le lezioni si terranno sui Campi di giuoco del Polisportivo Moretti.

Il Corso sarà gratuito, ma per sopperire alle inevitabili spese di impianto e manutenzione dei campi stessi, si è stabilito che gli iscritti versino a titolo di contributo all'O. N. B. la quota di L. 10 una volta tanto.

Gli iscritti dovranno provvedersi della racchetta e di un certo numero di palle ed essere in possesso della tessera dell'anno IX dell'Avanguardia.

Le lezioni ed esercitazioni avranno luogo in ore e giorni da stabilirsi.

Le iscrizioni si ricevono presso l' Ufficio Ginnico-Sportivo dell'O. N. B. (via Prefettura n. 10) dalle ore 17 alle 18 di tutti i giorni e si chiuderanno improrogabilmente il 31 maggio corrente.

Giro d'Italia

Guerra vittorioso nella VIII tappa

MONTECATINI, 23

Ottava tappa del Giro Ciclistico d'Italia, Perugia - Montecatini, Km. 240:

1. *Guerra alle ore* 15,23'13"; 2. *Mara alle ore* 15,23'48"; 3. *Di Paco;* 4. *Marchisio;* 5. *Rovida;* 6. *Piemontesi;* 7. *Firpo;* 8. *Morelli;* 9. *Gestri;* 10. *Giacobbe. Tutti nello stesso tempo di Mara.*

Ecco la classifica generale del Giro d'Italia, dopo l'ottava tappa:

1. Learco Guerra in ore 66.12' 41".
2. Marchisio ore 66.12'55".
3. Giacobbe ore 66.13'23".
4. Mara ore 66.13'23".
5. Gestri ore 66.13'46".
6. Camusso ore 66.14'36".

Automobilismo

La tragica morte a Monza

del corridore Arcangeli

MONZA, 23.

Oggi all'Autodromo verso le ore 13, l'«Alfa Romeo» guidata dal corridore Luigi Arcangeli che doveva partecipare domani al Gran Premio d' Italia si è rovesciata sulla curva di Lesmo e il guidatore è morto sul colpo. Non si sa ancora se l'«Alfa Romeo» parteciperà o meno alle gare di domani.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso; cav. dott. Ferlan — P.M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: Girolami.

Turpe mercato

Si è svolto ieri in Tribunale, a porte chiuse, il processo a carico di certe Anna Billia fu Gio Batta d'anni 40 da Castions di Strada e Maria Dorigo fu Gio Batta dimorante a Udine in Via Tiberio Deciani, imputate di aver costretto una minorenne, nipote della prima, ad atti innominabili, a fine di lucro. La seconda doveva inoltre rispondere d'aver esercitato abusivamente una casa di piacere, nonostante fosse stata ordinata dall'autorità di P. S. la chiusura di detta casa per ragioni di moralità.

E' questo diremo, l'epilogo di un fatto avvenuto il 15 novembre u. s. In detto giorno i carabinieri di via Gemona, in seguito ad appostamenti, sorpresero in casa della Dorigo, una minorenne in intimo colloquio con un quasi settantenne: Giuseppe Novello fu Antonio da Pozzuolo del Friuli.

Il turpe mercato, era stato combinato dalla zia della giovinetta, la Billia, d'accordo con la Dorigo.

Assieme a queste due, dovevano pure comparire in Giudizio il Novello e la nonna della minorenne, certa Caterina Codarini fu Giovanni d'anni 70 da Castions, siccome ritenuti responsabili essi pure del fatto. Furono però assolti entrambi in istruttoria, non essendo emersi elementi sufficienti per ritenerli colpevoli.

Il Tribunale concluse quindi, ritenendo la Billia e la Dorigo responsabili dei reati loro ascritti e come tali condannate 5 mesi di reclusione e 500 lire di multa ciascuna.

Difesa: avv. Sartoretti per la Billia, avv Turco per l'altra.

I numeri del lotto

ESTRAZIONE DEL 23 MAGGIO

VENEZIA	37	72	64	32	49
BARI	10	32	3	12	26
FIRENZE	78	17	79	39	74
MILANO	61	86	33	81	27
NAPOLI	86	4	83	80	78
PALERMO	63	66	89	16	73
ROMA	26	3	34	72	19
TORINO	24	51	14	86	19

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 23	MILANO 23
Rend. 3.50 %	71.10	70.90
Consol. 5 %	83.10	83.07
Prest. Littor.	83.10	83.07
Obbl. Venezie	78.30	
Francia	74.75	74.70
Svizzera	368.75	368.82
Londra	92.93	92.92
New York	19.08	19.10
Buenos Aires		13.21
Berlino	455.—	454.80
Vienna	268.65	268.60
Romania	11.35	11.35
Belgio	265.90	265.80
Spagna	188.—	190.—
Praga	56.62	56.62
Ungheria	333.25	333.—
Albania	368.50	368.—
Jugoslavia	33.70	33.65
Grecia	24.80	24.75

Stato Civile di Udine

del 19 al 23 maggio 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 9 — Nate femmine N. 7 — Totale N. 16.

Pubblicazioni di matrimonio

Borghello Libero muratore con De Clara Elena domestica — Tonutti Umberto manovale con Pagnutti Letizia casalinga — Pozzi Walter con Toniutti Gina — Gobessi Ettore tramviere con Vivarelli Elvira tessitrice — Favero Romano cameriere con Macorig Rosa casalinga.

Matrimoni

Lattarulo Alfredo barbiere con Gremese Pia sarta — Rossi Quintino ragioniere con Zorzi Teresa civile — Urban Giuseppe bracciante con Peressoni Lucia casalinga — Tenca-Montini Giuseppe impiegato con Del Piano Marcella insegnante — Colussa Sigismondo bracciante con Anzil Amabile casalinga — Padoani Giovanni perito industriale con De Pascal Bianca casalinga.

Denuncie di morte

Vattolo Annibale fu paolo di anni 47 commerciante — Rossi Giuseppe fu Francesco di anni 73 possidente — Golizia Giovanni fu Floreano di anni 81 imprenditore edile — Bulfon Pitocco Giulia di Agostino di anni 27 operaia — Pizzamiglio Giovanni fu Antonio di anni 51 contadino — Govoni Guido di Anacleto di anni 21 soldato — Moruzzi Attilio di Angelo di anni 21 muratore — Bulfon Francesco Rodino di Quinto di anni 18 contadino — Minigutti Rosa vedova Lattuada fu Marco di anni 74 casalinga — Topatich Antonio fu Pietro di anni 81 — Driussi Giuseppe fu Andrea di anni 23 soldato.

Piero Pediarza Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli